



La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone

“Gesù,
Maria
vi amo,
salvate
anime”



PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCAD'AOSTA, 1 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XII - n. 1 - Giugno 2007
Sped. in abb. postale comma 20 lett. c. art. 2 - Legge D.Lgs. n. 196/2003 Filiale di Torino
Tassa riscossa Taxe percue - Torino C.M.P. - Italia



Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Sacro Cuore nell'atrio di ingresso al Monastero

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

- 3 — **Scheda** —
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 — **Editoriale** —
Nel Sacratissimo Cuore di Gesù la fonte della Missione e del Messaggio di Suor Maria Consolata Betrone
- 6 — **La parola del Papa** —
La Misericordia Divina veste di luce del Signore per noi
- 10 — **Anniversari** —
La confidenza nella Divina Misericordia
- 12 — **Studi** —
Pregare incessantemente (2)
- 16 — **Messaggi a Suor M. Consolata** —
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 20 — **Le nostre pagine di storia** —
XX puntata
- 22 — **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —
La mia vocazione (3)
- **INSERTO** —
da I a VIII - Lettere di Sr. M. Consolata a Lidia
- 25 — **Asterischi** —
Il cantico della misericordia (1)
- 28 — **Lettere al Monastero** —
- 34 — **Vita in Monastero** —
- 40 — **Preghiera in Monastero** —
- 41 — **Associazione o.n.l.u.s** —
- 44 — **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —
- 48 — **18 Luglio 2007** —



Scheda

Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino ai 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, località Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.



Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor M. Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore".

È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione.

Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al Nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei Sacerdoti e dei Religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti.

In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946.

Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.

Nel Sacratissimo Cuore di Gesù, la fonte della missione e del messaggio di Suor M. Consolata Betrone

Luciana Mirri

L'essere la confidenza nel grembo della Chiesa, l'essere vittima di riparazione per i Fratelli e le Sorelle venuti meno all'amore consacrato, l'essere la "Consolata di tutti" e specialmente dei più afflitti e sofferenti, l'essere l'apostola della Misericordia di Gesù, che "tutti sanno santo, ma non tutti buono", l'essere un'incarnata invocazione vivente in Cielo e in terra: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime!" sono in breve i capisaldi, l'un l'altro vincolati ad anello, della fisionomia spirituale della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e del suo messaggio. Si tratta di cinque punti nei quali tutta la freschezza di una ricchissima spiritualità si ricapitola con straordinaria semplicità, adeguata all'imitazione di molti e all'evangelico approccio all'annuncio di Cristo per vicini e lontani, oltre che al quotidiano incontro col volto e l'essenza del Dio cristiano: l'Amore.

Deus caritas est, ci ha ricordato anche il Santo Padre Benedetto XVI, sia nella sua Lettera enciclica, sia in più interventi caratterizzanti ormai il suo magistero petrino. Il Dio di Gesù Cristo si svela in tutta la sua verità nella nuova evangelizzazione per voler essere conosciuto come il Dio di Misericordia. Confidenza dell'uomo e gratuità d'amore del Dio venuto nel mondo si incontrano perfettamente nel più stretto e compiuto degli abbracci:

peccare è umano, perdonare è divino, amare è di entrambi. Ecco perché, dunque, Dio lo chiede alla sua creatura, sapendo di gettare così il ponte tra la nostalgia del figlio prodigo e la Misericordia del suo Cuore paterno fattosi prossimo a noi con l'Incarnazione del Figlio, come disse all'*Angelus* del 2 giugno 1985 il Servo di Dio Giovanni Paolo II: "E attraverso il cuore del Figlio, Dio Padre si avvicina pure ai nostri cuori e viene ad essi".

Il 24 marzo 1934, Gesù diceva a Suor M. Consolata: "Consolata, tu lo sai che ti amo tanto! Vedi, il mio Cuore è divino, sì, ma è umano come il tuo e quindi ho sete del tuo amore". È

l'inizio della formazione alla *Piccolissima via d'amore* di incondizionata donazione di sé e della propria esistenza nella perfezione dell'incessante atto d'amore in cui è riepilogata tutta quell'identità spirituale suddetta della Serva di Dio.

Settanta anni fa, il 4 giugno 1937, Festa del Sacro Cuore, troviamo annotato negli *Appunti in Coro* al Diario N. 9, il **Voto ufficiale di abbandono** emesso dalla nostra Claustrale Cappuccina: "Cuore SS. di Gesù, attraverso il tenero Cuore della nostra Divina Mamma, faccio a Te voto di *'totale* (=passato, presente, avvenire) *abbandono in Te, al Tuo Volere*'... e Ti prometto nel totale annientamen-





to di me stessa (pensieri, desideri, parlare di me) di attendere unicamente a darTi l'atto incessante d'amore verginale".

Seguono pagine di annotazioni che ben rendono estensione e spessore di questo atto di annientamento in Dio. Fa parte della verità di quella grazia e ne costituisce la conferma. Infatti,

"gli adoratori del Cuore Divino diventano gli uomini dalla coscienza sensibile. E quando è dato a loro di avere rapporti con il Cuore del nostro Signore e Maestro, allora si risveglia in essi anche il bisogno della riparazione per i peccati del mondo, per l'indifferenza di tanti cuori, per le loro negligenze" (Giovanni Paolo II, *Angelus*, 24 giugno 1979).

È esattamente quanto avviene in Suor M. Consolata, secondo i capisaldi ricordati del suo messaggio. Scorrendo l'Epistolario della Cappuccina con Padre Sales e i suoi Diari, colpisce quanto ella divenga missionaria di una devozione che aveva avuto riconoscimento sommo con l'estensione alla Chiesa Universale, da parte di Pio IX il 23 agosto 1856, della Festa e, soprattutto, di un culto di cui proprio il 29 giugno 1929, dunque in anni significativi per la formazione alla vita consacrata di Pierina Betrone, era avvenuta l'approvazione della Messa *Cogitationes* con il relativo ufficio. Vari studiosi concordano nel riconoscere alla Solennità del Sacro Cuore il carattere spirituale di festa di *riparazione* dell'amore divino non corrisposto e di *gratitudine*, elementi emergenti in Suor M. Consolata, che anela alle "vette dell'amore, del dolore e delle anime". Inoltre, da un punto di vista devozionale, venne di nuovo accentuata sia la fede nell'amore che mosse il Signore a sostenere per

noi tanta Passione, sia la fede nell'efficacia redentiva dei misteri sgorganti dal costato trafitto. In una lettera del 15 maggio 2006 al Preposto Generale dei Gesuiti, P. Peter-Hans

Kolvenbach, in occasione del 50° anniversario dell'Enciclica *Haurietis aquas*

(Attingerete acqua) con la quale Pio XII ricorda-

va il primo centenario di estensione a tutta la Chiesa della Festa del Sacro Cuore, Papa Benedetto XVI scrive che [al costato trafitto del Redentore] "dobbiamo attingere per raggiungere la vera conoscenza di Gesù Cristo e sperimentare più a fondo il suo amore... fino a vivere completamente dell'esperienza del suo amore, per poi poterlo testimoniare agli altri... L'esperienza dell'amore attinta dal culto del costato trafitto del Redentore ci tutela dal rischio del ripiegamento su noi stessi e ci rende più disponibili ad una vita per gli altri" (*L'Osservatore Romano*, 24 maggio 2006, p. 5).

È quanto emerge costantemente dagli scritti di Suor M. Consolata, che a familiari e conoscenti raccomanda la consacrazione della famiglia al Sacro Cuore di Gesù, impegnando sovente di persona Padre Sales. Anche nelle lettere a Lidia, che in questo numero proponiamo come prime delle lettere inedite, indirizzate a parenti e persone amiche, incontriamo tale sollecitudine delicata, accompagnata infine da consigli che portino ad attuare sempre più concretamente

ed efficacemente un culto il quale rese intensamente attivo in Suor M. Consolata quel "sacerdozio comune dei fedeli" in cui ella divenne "piccola ostia" nella "grande Ostia", all'unisono col battito del Cuore Divino: "*Gesù, Maria vi amo, salvate anime!*".

La Misericordia Divina veste di luce del Signore per noi

Omelia del Santo Padre Benedetto XVI

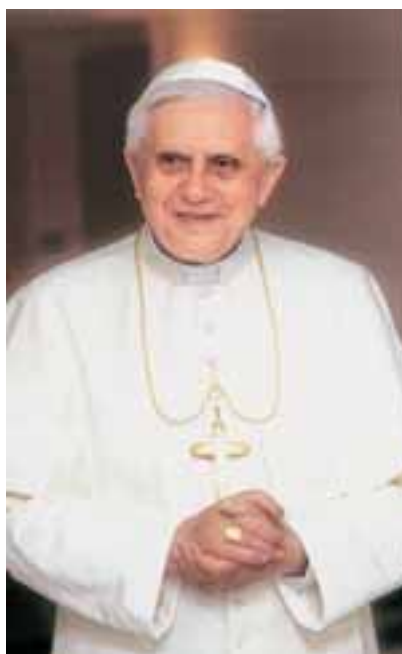
Cappella papale in occasione dell'80° genetliaco del Santo Padre - Piazza San Pietro

Domenica della Divina Misericordia, 15 aprile 2007

Cari fratelli e sorelle, secondo una vecchia tradizione, l'odierna domenica prende il nome di Domenica "in Albis". In questo giorno, i neofiti della veglia pasquale indossavano ancora una volta la loro veste bianca, simbolo della luce che il Signore aveva loro donato nel Battesimo. In seguito avrebbero poi deposto la veste bianca, ma la nuova luminosità ad essi comunicata la dovevano introdurre nella loro quotidianità; la fiamma delicata della verità e del bene che il Signore aveva acceso in loro, la dovevano

custodire diligentemente per portare così in questo nostro mondo qualcosa della luminosità e della bontà di Dio.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II volle che questa domenica fosse celebrata come la Festa della Divina Misericordia: nella parola "misericordia", egli trovava riassunto e nuovamente interpretato per il nostro tempo l'intero mistero della Redenzione. Egli visse sotto due regimi dittatoriali e, nel contatto con povertà, necessità e violenza, sperimentò profondamente la potenza delle tenebre, da cui è insidiato il mondo anche in questo nostro tem-



po. Ma sperimentò pure, e non meno fortemente, la presenza di Dio che si oppone a tutte queste forze con il suo potere totalmente diverso e divino: con il potere della misericordia. È la misericordia che pone un limite al male. In essa si esprime la natura tutta peculiare di Dio – la sua santità, il potere della verità e dell'amore. Due anni orsono, dopo i primi Vespri di questa Festività, Giovanni Paolo II terminava la sua esistenza terrena. Morendo egli è entrato nella luce della Divina Misericordia di cui, al di là del-

la morte e a partire da Dio, ora ci parla in modo nuovo. Abbiate fiducia - egli ci dice - nella Divina Misericordia! Diventate giorno per giorno uomini e donne della misericordia di Dio! La misericordia è la veste di luce che il Signore ci ha donato nel Battesimo. Non dobbiamo lasciare che questa luce si spenga; al contrario essa deve crescere in noi ogni giorno e così portare al mondo il lieto annuncio di Dio.

Proprio in questi giorni particolarmente illuminati dalla luce della Divina Misericordia, cade una coincidenza per me significativa:



La parola del Papa

posso volgere indietro lo sguardo su 80 anni di vita. Saluto quanti sono qui convenuti per celebrare con me questa ricorrenza. Saluto innanzitutto i Signori Cardinali, con un particolare pensiero di gratitudine al Decano del Collegio cardinalizio, il Signor Cardinale Angelo Sodano, che s'è fatto autorevole interprete dei comuni sentimenti. Saluto gli Arcivescovi e Vescovi, tra i quali gli Ausiliari della Diocesi di Roma, della mia Diocesi; saluto i Prelati e gli altri membri del Clero, i Religiosi e le Religiose e tutti i fedeli presenti. Un pensiero deferente e grato rivolgo inoltre alle Personalità politiche e ai membri del Corpo Diplomatico, che hanno voluto onorarmi con la loro presenza. Saluto infine, con fraterno affetto, l'inviato personale del Patriarca ecumenico Bartolomeo I, Sua Eminenza Ioannis, Metropolita di Pergamo, esprimendo apprezzamento per il gesto gentile e auspicando che il dialogo teologico cattolico-ortodosso possa proseguire con lena rinnovata.

Siamo qui raccolti per riflettere sul compiersi di un non breve periodo della mia esistenza. Ovviamente, la liturgia non deve servire per parlare del proprio io, di se stesso; tuttavia, la propria vita può servire per annunciare la misericordia di Dio. "Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto", dice un Salmo (65 [66], 16). Ho sempre considerato un grande dono della Misericordia Divina che la nascita e la rinascita siano state a me concesse, per così dire insieme, nello stesso giorno, nel segno dell'inizio della Pasqua. Così, in uno stesso giorno, sono nato membro della mia propria famiglia e della grande famiglia di Dio. Sì, ringrazio Dio perché ho potuto fare l'esperienza di che cosa significa "famiglia"; ho potuto fare l'esperienza di che cosa vuol dire paternità, cosicché la parola su Dio come Padre mi si è resa comprensibile dal di dentro; sulla base dell'esperienza umana mi si è schiuso l'accesso al grande e benevolo Padre che è nel cielo. Davanti a

Lui noi portiamo una responsabilità, ma allo stesso tempo Egli ci dona la fiducia, perché nella sua giustizia traspare sempre la misericordia e la bontà con cui accetta anche la nostra debolezza e ci sorregge, così che man mano possiamo imparare a camminare diritti. Ringrazio Dio perché ho potuto fare l'esperienza profonda di che cosa significa bontà materna, sempre aperta a chi cerca rifugio e proprio così in grado di darmi la libertà. Ringrazio Dio per mia sorella e mio fratello che, con il loro aiuto, mi sono stati fedelmente vicini lungo il corso della vita. Ringrazio Dio per i compagni incontrati nel mio cammino, per i consiglieri e gli amici che Egli mi ha donato. Ringrazio in modo particolare perché, fin dal primo giorno, ho potuto entrare e crescere nella grande comunità dei credenti, nella quale è spalancato il confine tra vita e morte, tra cielo e terra; ringrazio per aver potuto apprendere tante cose attingendo alla sapienza di questa comunità, nella quale sono racchiuse non solo le esperienze umane fin dai tempi più remoti: la sapienza di questa comunità non è soltanto sapienza umana, ma in essa ci raggiunge la sapienza stessa di Dio - la Sapienza eterna.

Nella prima lettura di questa domenica ci viene raccontato che, agli albori della Chiesa nascente, la gente portava i malati nelle piazze, perché, quando Pietro passava, la sua ombra li coprisse: a quest'ombra si attribuiva una forza risanatrice. Quest'ombra, infatti, proveniva dalla luce di Cristo e perciò recava in sé qualcosa del potere della sua bontà divina. L'ombra di Pietro, mediante la comunità della Chiesa cattolica, ha coperto la mia vita fin dall'inizio, e ho appreso che essa è un'ombra buona - un'ombra risanatrice, perché, appunto, proviene in definitiva da Cristo stesso. Pietro era un uomo con tutte le debolezze di un essere umano, ma soprattutto era un uomo pieno di una fede appassionata in Cristo, pieno di amore per Lui. Per il tramite del-

La parola del Papa

la sua fede e del suo amore la forza risanatrice di Cristo, la sua forza unificante, è giunta agli uomini pur frammista a tutta la debolezza di Pietro. Cerchiamo anche oggi l'ombra di Pietro, per stare nella luce di Cristo!

Nascita e rinascita; famiglia terrena e grande famiglia di Dio - è questo il grande dono delle molteplici misericordie di Dio, il fondamento sul quale ci appoggiamo. Proseguendo nel cammino della vita mi venne incontro poi un dono nuovo ed esigente: la chiamata al ministero sacerdotale. Nella festa dei santi Pietro e Paolo del 1951, quando noi - c'erano oltre quaranta compagni - ci trovammo nella cattedrale di Frisinga prostrati sul pavimento e su di noi furono invocati tutti i santi, la consapevolezza della povertà della mia esistenza di fronte a questo compito mi pesava. Sì, era una consolazione il fatto che la protezione dei santi di Dio, dei vivi e dei morti, venisse invocata su di noi. Sapevo che

non sarei rimasto solo. E quale fiducia infondevano le parole di Gesù, che poi durante la liturgia dell'Ordinazione potemmo ascoltare dalle labbra del Vescovo: "Non vi chiamo più servi, ma amici". Ho potuto farne un'esperienza profonda: Egli, il Signore, non è soltanto Signore, ma anche amico. Egli ha posto la sua mano su di me e non mi lascerà. Queste parole venivano allora pronunciate nel contesto del conferimento della facoltà di amministrare il Sacramento

della riconciliazione e così, nel nome di Cristo, di perdonare i peccati. È la stessa cosa che oggi abbiamo ascoltato nel Vangelo: il Signore alita sui suoi discepoli. Egli concede loro il suo Spirito - lo Spirito Santo: "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi...". Lo Spirito di Gesù Cristo è potenza di perdono. È potenza della Divina Misericordia. Dà la possibilità di iniziare da capo - sempre di nuovo. L'amicizia di Gesù Cristo è amicizia di Colui che fa di noi persone che perdonano, di Colui che perdona anche a noi, ci risolve di continuo dalla nostra debolezza e proprio così ci educa, infonde in noi la consapevolezza del dovere interiore dell'amore, del dovere di corrispondere alla sua fiducia con la nostra fedeltà.

Nel brano evangelico di oggi abbiamo anche ascoltato il racconto dell'incontro dell'apostolo Tommaso col Signore risorto: all'apostolo viene concesso di toccare le sue ferite e così

egli lo riconosce - lo riconosce, al di là dell'identità umana del Gesù di Nazaret, nella sua vera e più profonda identità: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28). Il Signore ha portato con sé le sue ferite nell'eternità. Egli è un Dio ferito; si è lasciato ferire dall'amore verso di noi. Le ferite sono per noi il segno che Egli ci comprende e che si lascia ferire dall'amore verso di noi. Queste sue ferite - come possiamo noi toccarle nella storia di questo nostro tempo! Egli, infatti, si lascia sempre di nuo-



*S. Tommaso
Miniatura francese del XII secolo*



La paola del Papa

vo ferire per noi. Quale certezza della sua misericordia e quale consolazione esse significano per noi! E quale sicurezza ci danno circa quello che Egli è: "Mio Signore e mio Dio!" E come costituiscono per noi un dovere di lasciarci ferire a nostra volta per Lui!

Le misericordie di Dio ci accompagnano giorno per giorno. Basta che abbiamo il cuore vigilante per poterle percepire. Siamo troppo inclini ad avvertire solo la fatica quotidiana che a noi, come figli di Adamo, è stata imposta. Se però apriamo il nostro cuore, allora possiamo, pur immersi in essa, constatare continuamente anche quanto Dio sia buono con noi; come Egli pensi a noi proprio nelle piccole cose, aiutandoci così a rag-

giungere quelle grandi. Con il peso accresciuto della responsabilità, il Signore ha portato anche nuovo aiuto nella mia vita. Ripetutamente vedo con gioia riconoscente quanto è grande la schiera di coloro che mi sostengono con la loro preghiera; che con la loro fede e con il loro amore mi aiutano a svolgere il mio ministero; che sono indulgenti con la mia debolezza, riconoscendo anche nell'ombra di Pietro la luce benefica di Gesù Cristo. Per questo vorrei in quest'ora ringraziare di cuore il Signore e tutti voi. Vorrei concludere questa omelia con la preghiera del santo Papa Leone Magno, quella preghiera che, proprio trent'anni fa, scrissi sull'immagine-ricordo della mia consacrazione episcopale:

***"PREGATE IL NOSTRO BUON DIO,
AFFINCHÉ VOGLIA NEI NOSTRI GIORNI RAFFORZARE LA FEDE,
MULTIPLICARE L'AMORE E AUMENTARE LA PACE.
EGLI RENDA ME, SUO MISERO SERVO,
SUFFICIENTE PER IL SUO COMPITO
E UTILE PER LA VOSTRA EDIFICAZIONE
E MI CONCEDA UNO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO TALE CHE,
INSIEME CON IL TEMPO DONATO,
CRESCA LA MIA DEDIZIONE.
AMEN".***

Chiesa del primato di Pietro

La confidenza nella Divina Misericordia

**Omelia di Don Ugo Di Donato nella Celebrazione
per l'Anniversario della nascita
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone**

Monastero Sacro Cuore, 15 Aprile 2007 - Domenica della Divina Misericordia

Celebriamo quest'oggi la prima Domenica dopo la Festa della Pasqua che, con la Domenica di Pasqua, fa un tutt'uno, un giorno solo: otto giorni durante i quali abbiamo celebrato la Pasqua del Signore, il passaggio del Signore, ancora una volta, nella nostra vita. E celebriamo

questa Santa Messa che è un inno alla Misericordia di Dio. Sempre la Messa è un inno di ringraziamento per il bel dono ricevuto e questo dono ricevuto è la Sua Misericordia.

Giovanni Paolo II ha voluto che questa Domenica fosse proprio intitolata così. Quest'oggi, chi ha visto la Santa Messa teletrasmessa da Roma, avrà notato come anche in Piazza San Pietro primeggiava questo quadro che noi abbiamo qui davanti all'altare: il quadro che rappresenta la Divina Misericordia, un raggio, cioè, che sgorga, anzi una serie di raggi che sgorgano dal Cuore del nostro Signore Gesù che è la Misericordia incarnata.

Dio è misericordioso. Dio è Colui che è ricco



Un momento della Celebrazione

di Misericordia sempre; e il Signore Gesù che si è incarnato, il Signore Gesù che ci ha visitato, ci ha mostrato visibilmente questa misericordia e ci ha insegnato anche come si vive di misericordia, ricordandoci che saremo beati se saremo misericordiosi, perché se saremo misericordiosi, troveremo

misericordia. Così infatti ci ammonisce dicendo: *“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei Cieli”*.

E anche Maria nel *Magnificat*, in quello stupendo inno che raccoglie i fiori più belli, potremmo dire così, dell'Antico Testamento, cantava al suo Signore dicendo: *“La sua misericordia, di generazione in generazione, si stende su coloro che lo temono”*.

È la Misericordia di Dio che viene cantata; è la Misericordia di Dio che viene insegnata; è la Misericordia di Dio che viene accolta nella Santa Messa, questa Messa che vuole essere, alla luce della fede, un abbandono totale nel Cuore misericordioso del Padre, in Cristo,



sorretti e sollecitati dallo Spirito Santo. È nel Nome della Trinità che noi ci avviciniamo a questa Misericordia e di questa Misericordia viviamo.

Ci siamo confessati prima di Pasqua, abbiamo chiesto perdono al Signore per i nostri peccati e tante volte ci rendiamo conto che non è stata sufficiente la confessione, perché sentiamo, nonostante l'assoluzione, il peso dei peccati. Tante volte, infatti, confessiamo dei peccati più volte, anche se ci sono stati perdonati in confessioni precedenti: perché? Forse perché crediamo più alla nostra capacità di peccare, crediamo più ai nostri peccati che non alla Misericordia di Dio. Ecco allora che ci viene proposto un invito ad essere accoglienti di questa Misericordia.

Il Signore Gesù vede i nostri peccati, certo; il Signore Gesù vede le nostre debolezze, certo: ma la sua Misericordia è più grande, la sua Misericordia ci abbraccia tutti e questa Misericordia vuol essere creduta. Credere nella Misericordia di Dio significa credere che Dio è più grande del nostro cuore.

E questo Cuore, il Cuore di Gesù al quale si riferisce il quadro, è il Cuore da cui nascono e sgorgano i Sacramenti principali: il Sacramento del Battesimo, nel quale tutti siamo immersi, e il Sacramento dell'Eucaristia, di cui tutti ci nutriamo. Esso in particolare è un'immersione in Cristo, è un nutrimento di Cristo che ci vuole vedere crescere forti, che ci vuole vedere crescere robusti, che ci vuole vedere crescere testimoni della sua Misericordia.

Così come ha visto, alla luce della fede, crescere ed illuminare Suor Faustina, così come ha voluto veder crescere ed illuminare Suor M. Consolata, di cui oggi ricordiamo l'anniversario della nascita. La sua nascita è per noi significativa, perché è una rinascita alla luce del suo messaggio, quel messaggio che l'ha vista, accanto al Signore Gesù, crescere costantemente e crescere continuamente.

La continuità e la progressività è la realtà attraverso la quale si impara ogni arte: se noi ci avviciniamo a qualsiasi arte, dobbiamo met-

terci di buon impegno e accettare queste leggi della continuità e della progressività. Questo significa crescere. Crescere nell'amore di Dio è possibile se ci affidiamo a queste leggi, che sono leggi di continuità e di progressività nel suo Amore.

Suor M. Consolata, per 17 ore al giorno, si affidava a questo atto di amore totale. È difficile immergersi continuamente in questo amore, perché ci possono essere delle reticenze, delle pigrizie oppure delle lacune, ma tutte queste vengono colmate dalla Misericordia di Dio. Quante volte il Cuore Misericordioso del Signore Gesù ha detto a Suor M. Consolata: *"Tu continua ad immergerti in questo atto di amore continuo, costante, al resto penserò Io"*.

Ecco, il Signore Gesù agisce ed agisce con il suo Amore, con la sua Misericordia, sia nella nostra vita, che nella vita della Chiesa. È il Signore Gesù che è sempre presente, nonostante le nostre debolezze, come diceva oggi il Papa Benedetto XVI, ricordando anche il suo 80esimo compleanno con un giorno di anticipo, davanti ad altri Vescovi, Sacerdoti, Patriarchi delle altre Chiese e a tutti i fedeli, confidando: *"Vi ringrazio, perché mi avete accolto nonostante le mie debolezze"*.

Ecco, se questo lo dice il Papa, tanto più e a maggior ragione, dobbiamo dirlo noi e dobbiamo sentirci accolti dal Cuore Misericordioso del Padre in Cristo, nonostante le nostre debolezze e i nostri peccati, che certo vengono perdonati sempre. Questo è il Signore Dio, ricco di Misericordia, questo è il segno del Cuore provvidenziale del Cristo che si apre alle nostre persone, alle nostre famiglie, alle nostre storie e ognuno di noi, penso, ha la propria storia da raccontare al Cuore Misericordioso di Cristo.

E Cristo accoglierà questa storia, Cristo accoglierà queste vicende umane, le quali poi verranno dal Cuore Misericordioso di Cristo presentate al Cuore Misericordioso del Padre.

Pregare incessantemente

Padre Domenico Maria del Cuore di Gesù - Eremita in Padova

4. Desiderio e parole

Scrivendo a Proba (*Lettera 130*), una nobile romana rimasta vedova, che gli aveva chiesto un insegnamento sulla preghiera, SANT' AGOSTINO (354-430) mette a fuoco alcuni punti fondamentali anche per la preghiera continua:

- a. Il cuore della preghiera è il desiderio di essere uniti a Dio, e cioè l'amore.
- b. Perciò, quando c'è l'amore per Dio c'è anche la preghiera, sia che venga espressa con parole, sia che rimanga silenziosa nel cuore.
- c. D'altra parte, la preghiera vocale fatta in modo regolare (sia interrompendo il lavoro, che nel mezzo del lavoro stesso) è necessaria per tenere desto e nutrire quell'amore che ci orienta a Dio e che, per la nostra fragilità naturale, tende a distrarsi (e alienarsi) nelle molteplici occupazioni quotidiane e ad intiepidirsi, se non è manifestato anche in modo esterno e sensibile. Bisogna però trovare un giusto equilibrio, perché un eccesso di preghiera vocale può anche stancare ed inaridire il cuore. Il punto decisivo, infatti, non è la quantità delle parole, ma il fervore del desiderio e dell'amore.
- d. Agostino ritiene esemplare l'esperienza dei monaci egiziani suoi contemporanei. Scrive in fatti: «Dicono che in Egitto i fratelli fanno preghiere frequenti ma brevissime, e come lanciate con rapidità (lat. *raptim quodammodo iaculatas*: donde il termine italiano *giaculatoria*), affinché l'attenzione (*intentio*) vigile, che è necessaria in sommo grado a chi prega, non svanisca e non cada nel torpore a causa di intervalli troppo lunghi [tra una preghiera e l'altra]. E in tal modo essi ci mostrano anche che, come non bisogna appesantire l'attenzione se non può resistere a lungo, così non deve essere interrotta in fretta se può durare».



In sintesi: l'attenzione di chi prega è favorita dalla brevità delle formule (perché così si previene la stanchezza) e dalla loro frequente pronuncia (perché così è mantenuta l'attenzione e/o ricuperata sollecitamento la distrazione).

5. Quali giaculatorie?

Su questo punto vi sono due scelte da fare:

a. Adottare una formula fissa o preferire una pluralità di formule? Ambedue le soluzioni sono state proposte, motivate e sperimentate:

- la formula fissa ha il vantaggio di semplificare il ruolo della mente, crea un'abitudine che facilita la perseveranza, e rende indipendenti dalle variazioni affettive della vita spirituale; di questo parere è SAN GIOVANNI CLIMACO (540-610), prima eremita e poi abate del Monastero del Sinai: «La brevità, e talora una sola parola, suol conciliare il raccoglimento» (*La scala del Paradiso*, XXVIII);
- il fatto di scegliere momento per momento le parole con cui rivolgersi al Signore ha il vantaggio di prendere spunto e forza dalle circostanze della vita, e conserva la libertà di assecondare i movimenti del cuore e di accogliere le ispirazioni del Maestro di ogni preghiera, lo Spirito Santo; di questo parere è SAN FRANCESCO DI SALES (1567-1622): «Esistono molte raccolte di aspirazioni vocali, che sono veramente utili; ma, se tu mi ascolti, non devi legarti a nessuna formula, ma dire dentro di te o a voce, quelle che ti suggerirà il cuore sul momento; te ne suggerirà a volontà!» (*La Filotea - Introduzione alla vita devota*, Parte II^a, cap. XIII).

Che fare? La scelta giusta è quella che conviene ad ogni singola persona, e deve essere fatta grazie ad un discernimento che tenga conto della situazione interiore ed esteriore, discernimento che, ordinariamente (su questo punto i Padri hanno una parola concorde e ferma), richiede l'aiuto di un buon padre spirituale. Inoltre, poiché la vita spirituale è un cammino, le circostanze mutano, lo Spirito di Dio interviene con sovrana libertà, e la preghiera ha le sue tappe di crescita, anche la scelta personale può e deve evolvere.

b. Quando viene scelta una formula fissa, quali parole conviene adottare? Tra tutte le formule possibili, la migliore è sicuramente quella in cui:

- viene invocato il Nome di Gesù, poiché sta scritto che «non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati» (At 4, 12);
- viene esplicitamente rinnovato e dichiarato l'amore per Lui, perché così si obbedisce al primo e più grande comandamento, quello che racchiude e rende possibile il compimento di tutti gli altri, e cioè: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente» (Lc 10, 27).

6. La "Preghiera di Gesù"

L'invocazione incessante del Nome di Gesù è, soprattutto per la Chiesa ortodossa, il modo tradizionale della preghiera continua. Questa forma di preghiera si è diffusa anche in Occidente grazie ai *Racconti di un pellegrino russo*: si tratta di uno scritto relativamente recente, ma nel quale si condensano la dottrina e l'esperienza dei Santi Padri della Chiesa indivisa, che fin dai



Studi

primi secoli cristiani hanno coltivato la preghiera incessante.¹

Ecco gli insegnamenti più importanti che possiamo ricavare per noi dai *Racconti*:

- Si comincia con la preghiera vocale, la più assidua possibile. Il primo passo per realizzare il comando «*pregate incessantemente*» è quello di pronunciare con le labbra l'invocazione del Nome di Gesù, in ogni momento e in ogni situazione. La formula che lo *staretz* (monaco capace di fare il Padre spirituale) insegna al pellegrino russo è: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me".²
- Con l'aiuto di Dio tutti sono in grado di arrivare alla preghiera vocale incessante. Si tratta di un esercizio impegnativo, ma è accessibile a tutti, perché basta l'applicazione della volontà: «Anima cristiana [...] offri in sacrificio a Dio quella preghiera che puoi pronunciare, adeguata alla tua volontà e alle tue forze! Che i tuoi poveri organi corporei, le labbra in primo luogo, facciano l'abitudine all'invocazione frequente e continua, che invochino cioè spesso, senza interruzione, il Nome potente di Gesù Cristo: Non è difficile, ognuno lo può fare!»³
- La preghiera è al tempo stesso dono e conquista. «Senza preghiera, l'uomo non può acquistare la fede e neppure compiere buone azioni; anzi, egli non sa neanche pregare veramente. Qual è dunque la parte dell'uomo, che cosa è in potere delle sue forze e della sua libertà per evitare la rovina e giungere alla salvezza? Il Signore ha voluto che la cosa più importante di ogni azione, vale a dire la qualità, fosse riservata alla sua volontà e al suo dono. E per mostrare più chiaramente all'uomo la sua dipendenza dalla volontà divina e insegnargli in questo modo l'umiltà, Dio ha lasciato alla volontà e alle forze umane soltanto la quantità della preghiera, comandando di pregare incessantemente, in ogni tempo e in ogni luogo».⁴
- Dalla preghiera vocale incessante, sia pure imperfetta, deriva un frutto spirituale. «Il Nome di Gesù Cristo invocato nella preghiera contiene in sé una forza autonoma e benefica; non si deve dunque essere turbati dall'aridità o dall'imperfezione della propria preghiera, ma bisogna attendere con pazienza i frutti della frequente invocazione del Nome di Dio. [...] Sii forte, o anima cristiana, e non cessare di pronunciare incessantemente la tua preghiera! Non devi farlo, neppure se il tuo grido scaturisce da un cuore ancora distratto e solo parzialmente libero dalle cose del mondo! Devi invece proseguire, senza interruzione e senza turbamento, e la tua preghiera si purificherà in virtù dell'assidua ripetizione [...] La forza del Nome di Dio e la frequenza della sua invocazione daranno frutto a loro tempo!»⁵. Il frutto è duplice: il

¹ Il libro è stato scritto dall'archimandrita (titolo di riguardo per un monaco prete; può essere sinonimo di igumeno, superiore di un monastero) russo Michail KOZLOV (1826-1884) e fu pubblicato la prima volta a Kazan nel 1881 dall'igumeno Paisij FEDOROV. Nel 1884 apparve la terza edizione corretta ed integrata dal Vescovo SAN TEOFANE IL RECLUSO (1815-1894), che stava (negli anni 1876-1890) traducendo in russo la *Filocalia* dalla versione slava (pubblicata nel 1794, a cura dello *staretz* russo Paisij VELICKOVSKIJ), a sua volta derivata da quella greca, composta da NICODEMO DEL MONTE ATHOS e pubblicata nel 1782. La *Filocalia* (amore della bellezza) è un florilegio di testi sulla preghiera scritti da 35 Padri dell'Oriente cristiano, florilegio che spazia dal IV° al XV° secolo. I *Racconti di un pellegrino russo* fanno riferimento alla *Filocalia* in modo costante e determinante.

² Nel corso del libro ci sono delle varianti: "Signore Gesù Cristo [Figlio di Dio], abbi pietà di me, [peccatore]". La formula si ispira alla preghiera del pubblicano: "O Dio, abbi pietà di me peccatore" (Lc 18, 13) e a quella del cieco di Gerico: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me" (Lc 18, 38).

³ *Racconti di un pellegrino russo*, Città Nuova, Roma 2000, pag. 263.

⁴ *Ibid.*, pp. 261-2.

⁵ *Ibid.*, pp. 264-5.



progressivo perfezionamento della preghiera stessa, ed un'autentica crescita in tutta la vita spirituale.

- La preghiera passa dalla bocca, alla mente e al cuore. «Coloro che hanno messo in pratica la preghiera incessante affermano che dopo aver preso la decisione di invocare senza posa il Nome di Gesù Cristo, [...] hanno certo incontrato all'inizio molte difficoltà e dovuto lottare contro la pigrizia, ma in seguito [...] la bocca e la lingua hanno acquisito alla fine capacità di muoversi da sole, pronunciando in maniera autonoma e irresistibile la preghiera [...] in modo tale che chi prega inizia a sentire come la pronuncia della preghiera costituisca ormai un suo requisito permanente e sostanziale, e ogni volta che interrompe la preghiera ha l'impressione che gli venga a mancare qualcosa. È proprio questa la causa per cui la mente stessa inizia a sottomettersi e obbedire a questo involontario moto delle labbra, a prestargli attenzione; e tale attenzione diviene infine per il cuore fonte di dolcezza e di autentica preghiera».⁶
- La preghiera cambia la vita. «La preghiera interiore esercita il suo influsso in tre sfere distinte:
 - Nello spirito, ad esempio, si insediano la letizia dell'amore di Dio, la pace interiore, [...] la purezza dei pensieri, il gioioso ricordo di Dio.
 - Nei sensi notiamo invece un piacevole calore nel cuore, [...] gioia di vivere, in sensibilità alle malattie e agli affanni.
 - Nell'intelletto, infine, abbiamo un'illuminazione della mente, una nuova capacità di comprendere la Sacra Scrittura e il linguaggio delle creature, il distacco dalle vanità, la percezione gioiosa della vita interiore e la certezza della vicinanza di Dio e del suo amore per noi».⁷
- Questa preghiera è un dono per tutti. La fiducia in questo aiuto divino ha rafforzato e indirizzato lo zelo dei santi oranti, i quali non si sono limitati a trascorrere l'intera loro esistenza nella preghiera incessante, ma per amore l'hanno anche insegnata e rivelata agli altri, cogliendo le occasioni e i momenti opportuni. Così scrive il vescovo di Tessalonica - un Pastore d'anime, quindi - SAN GREGORIO PALAMAS (1296-1359): «Dobbiamo non solo pregare incessantemente nel nome di Gesù Cristo, secondo il comandamento divino, ma anche insegnare e spiegare ciò agli altri, a tutti: monaci e laici, saggi e semplici, uomini, donne e bambini: in tutti occorre risvegliare lo zelo per la preghiera incessante».⁸ I *Racconti* abbondano di testimonianze che confermano la sapienza, la necessità e la concreta realizzazione di questo invito.



(2 - segue)

⁶ *Ibid*, pag. 274. Le espressioni "Preghiera di Gesù" o "Preghiera del Nome" indicano quella forma di preghiera in cui viene invocato il nome di Gesù, con le sole labbra, oppure anche con la mente e con il cuore. È corretto parlare di "Preghiera interiore" o di "preghiera del cuore" solo quando l'invocazione del Nome di Gesù coinvolge in modo incessante la memoria o procede in modo ininterrotto e spontaneo dal cuore.

⁷ *Ibid.*, p. 135.

⁸ *Ibid.*, p. 148.

Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Consolata, ti affido una bimba appena nata.

Suor Consolata, ti affido in modo particolare Luisa, Anna, Mariella, Olimpio: sii vicina ad ognuno. Grazie.

Suor Consolata, intercedi per tutti i sofferenti, sii consolatrice e forza per ciascuno. Grazie.

Suor Consolata, ti affido Susanna, Gemma e Daniela per le loro necessità materiali e spirituali. Grazie.

Suor Consolata, veglia su di me, su tutti i miei cari e su tutte le intenzioni che porto nel cuore.

Suor Consolata, guarisci Maria gravemente ammalata.

Suor Consolata, tu che ti sei consumata di amore per Gesù e per le anime, intercedi per la conversione del cuore di mamma, papà e Fabrizio. Intercedi per me perché impari sempre meglio ad amare Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Cara suor Consolata, sono qui oggi vicino a te e, con grande umiltà ti chiedo di guarire mio zio. Ti sarò sempre riconoscente.

Nel Libro di Isaia si legge: "Anche i giovani faticano e si stancano. Ma quanti sperano nel Signore, riacquistano forza, mettono ali come aquile". Qui al Monastero Sacro Cuore la pace e la contemplazione hanno rinfrancato il mio cuore. Preghiamo per tutti i giovani perché non si spaventino davanti alle scelte, ma abbiano perseveranza e pazienza nel discernimento della propria vocazione, perché non

venga mai meno la speranza nei loro cuori anche davanti ai dolori e alle delusioni. Preghiamo perché tutti i giovani accolgano come suor Maria Consolata l'insegnamento di Gesù: "Amami e sarai felice e più mi amerai e più sarai felice".

Je te demande de donner la force a mon fils Sebastien. Jesus, Marie je vous aime sauvez les âmes !

Suor Consolata ti prego di intercedere per Piera che versa in grave necessità. Grazie.

Suor Consolata intercedi per me, mi sento tanto piccola: ho bisogno di dire sì con amore e di essere illuminata su ciò che dovrò fare. Grazie!

Cara suor Consolata, sono venuta a ringraziarti perché l'intervento chirurgico per cui ho chiesto la tua intercessione è andato bene.

Cara suor Consolata, sono tanto triste, la tragedia che si è abbattuta su di me e la mia famiglia è tanto grande. Grazie a te riesco ancora ad andare avanti.

È la Festa di San Francesco! Grazie Signore perché sono qui davanti a Te e vorrei dirti tante cose ma riesco a ripetere solo la parola "grazie" con tutto il cuore! Qui in questo Monastero, attraverso suor Consolata, la preghiera e le Sorelle che qui offrono la vita orante per Te e per il mondo, ho capito che nulla è impossibile a Te se ci abbandoniamo con fiducia tra le Tue braccia seguendo la Piccola via di Santa Teresina e la Piccolissima Via di suor Consolata. Gesù, aiutaci a desiderare di amarti in ogni piccola azione della nostra così fragi-



le vita e siamo certissimi che Tu penserai a tutto per noi fino ai minimi particolari! Grazie Gesù per questo dono immenso e questa pace che mi fai sperimentare qui con suor Consolata e le amatissime Sorelle.

Suor Consolata ti affido la mia cara amica. Aiutala a superare questo momento buio e donale la luce di Gesù. Grazie del tuo affetto.

Suor Consolata, prega per la Svezia e la mia Comunità dei Padri Minori Conventuali. Tuo padre Joseph M.N.

Cara suor Consolata, sono passata a trovarti. La tua presenza mi reca tanta pace.

Suor Consolata prega per tutti noi.

Cara suor Consolata da 6 anni Giovanni è andato in Cielo, ma il suo ricordo è ancora tanto vivo nel cuore della sua mamma. Aiutala tu.

Suor Maria Consolata, proteggi la mia famiglia. Grazie.

Carissima suor Consolata ti ringrazio per tutto il tuo amore per me. Ti chiedo di aiutarmi nelle scelte che ogni giorno devo fare, nella preghiera quotidiana e nelle difficoltà. Proteggi i miei cari e tutte le persone che incontro sul mio cammino. Guida Matteo nella sua difficile scelta di vita. Grazie!

Chiedo l'intercessione di suor Consolata affinché mia figlia Simona diventi mamma.

Mariella e Luciana si affidano alle preghiere di suor Consolata e delle Sorelle Cappuccine nel ricordo di Rosetta e Giovanni Trovati.

Grazie Consolata! Adesso so di avere una sorellina in più..... Sei tu!

Suor Consolata ti porto tutte le intenzioni che ho nel cuore, i miei cari e tante altre persone.

Suor Consolata, prega per noi affinché la no-

stra fede si accresca e le ombre spariscano. Ricorda le nostre famiglie e i nostri cari nelle tue preghiere. Chiedi a Gesù di aiutarci a sposarci presto.

Suor Consolata, aiutami ad essere una buona moglie e madre. Prega per me.

Cara suor Consolata, dopo tante sofferenze una bella notizia, Serena aspetta un bimbo. È bello e meraviglioso tutto questo e sono venuta a ringraziare il buon Gesù che nella grande tribolazione e con la tua preghiera ci ha dato questa gioia.

Cara suor Consolata ti presento i nostri dolori e le nostre famiglie. Aiutaci a volerci bene.

Cara suor Consolata, sono venuta a pregare con mia mamma. Aiutala a guarire e aiuta anche me e tutta la mia famiglia, specialmente mio figlio e mia zia. Grazie

Cara suor Consolata, grazie alle reliquie di santa Teresina, siamo venuti a pregare in questo monastero. Ti preghiamo per coloro che sanno che siamo qui e ai quali abbiamo promesso di ricordarli secondo le loro intenzioni. Siamo tre Novizi di san Domenico e un frate professso. Con te, carissima suor M. Consolata diciamo: "Gesù ti amo!".

Cara suor Maria Consolata, non conoscevo questo tuo monastero; sono capitata qui per caso e ti ringrazio, mi sento serena in questa piccola cappella e ti prego di proteggere i miei figli da ogni pericolo. Grazie.

Cara suor Consolata ti chiedo una preghiera particolare per una mia collega che domani dovrà subire l'intervento che tu sai. Aiutala tu e proteggi i suoi due figlioli.

Suor Maria Consolata, ti chiedo aiuto per mio marito. Fa che il suo cuore si avvicini a Gesù. Grazie per tutto quello che fai per lui.

Suor Consolata, intercedi per tutta l'umanità.



Cara suor Consolata affido alla tua preghiera questo momento di sofferenza fisica e morale. Aiutami.

Cara suor Maria Consolata, ti ringrazio di cuore per tutto ciò che hai fatto per noi e ti chiedo di continuare a vegliare e a guidarci al bene. Ti affido tutte le persone che conosco e che incontro ogni giorno. Aiutami, ti prego, a sciogliere ogni mia tensione per poter amare di più! “Gesù, Maria, vi amo, salvate anime!”. Grazie.

Cara suor Maria Consolata, aiutami a vincere le mie paure. Ti voglio bene.

Ringrazio il Signore perché sono qui accanto a suor Consolata: mi affido a te, cara Piccolissima, ti affido i miei figli e tutti i miei cari. Assistici in ogni momento. Ti voglio bene.

Cara suor Consolata, nel luglio 1996 sono venuta da te disperata chiedendo la tua intercessione per mia nipote. Tu ci hai aiutate, e risolto i suoi problemi: in tutti questi anni sei sempre stata presente nella nostra famiglia; ora sono giunti altri momenti di tristezza, c'è una dura prova da superare. Mi rivolgo dunque a te, suor Consolata, intercedi presso Gesù e fa' in modo che anche questa volta mia nipote abbia la forza di superare con coraggio questo difficile momento.

Suor Maria Consolata ti chiedo di proteggere la nostra famiglia, noi ti ricordiamo sempre.

Suor Consolata tornerò ancora a ringraziarti per la grande grazia ricevuta. Sono sicura della bontà del Signore.

Suor Consolata chiediamo la tua protezione! Grazie!

“Il Signore è il mio pastore non manco di nulla”. Come suor Consolata si è fidata, anch'io voglio abbandonarmi chiedendole di intercedere presso il Padre Celeste in favore di Simona affinché presto diventi mamma.

Suor Consolata, grazie per il tuo esempio, aiutami a diventare un'anima Eucaristica che prega per i sacerdoti. Grazie.

Cara suor Maria Consolata: sono una mamma angosciata, aiutami a ritrovare la serenità nella mia famiglia.

Cara suor Consolata, oggi è il mio compleanno, ti ringrazio di tutto e sono contenta d'aver conosciuto questo monastero dove posso stare in tua compagnia e pregare.

Cara suor Consolata, ti affido mia nuora che aspetta un bambino ed ha tanti problemi; la metto sotto la tua protezione, aiutala affinché porti a termine questa gravidanza ed il suo bimbo nasca sano. Grazie.

Cara suor Consolata stammi sempre vicino e parla di me a Gesù. Ti penso spesso, ti invoco e prego ogni giorno “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Ti voglio bene! Grazie.

Suor Consolata, ti affidiamo tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito.

Cara suor Consolata, sono di nuovo qui da te e tu sai bene il motivo. Il mio cuore soffre, prega per la mia mamma, per me, per la pace.

Suor Consolata ti preghiamo di intercedere per nostro figlio, tu che sei vicina a Gesù e alla Vergine Santa.

Suor Consolata carissima, restami vicina in questo momento difficile, proprio come quando ti ho conosciuta. Grazie.

Suor Consolata accompagnaci nel pellegrinaggio a Roma e Assisi: ci affidiamo alle tue preghiere. Grazie.

Suor Consolata abbi cura di noi. Proteggici. Grazie.

Suor Consolata intercedi per la conversione del cuore di mamma e papà e aiuta me e Fa-



brizio a compiere la volontà di Dio. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Sœur Maria Consolata protège Laurent, Michael et sa famille, Rosemundé et sa famille. Merci Seigneur.

Cara suor M. Consolata chiediamo oggi più che mai la tua forte intercessione presso Gesù e Maria perché ci sia concessa la grazia che da tempo attendiamo.

Suor Consolata tu mi conosci. Intercedi perché sappia confidare nel Cuore di Gesù, oltre ogni umana fiducia. Mi affido a te, oggi 6 aprile, più che mai.

Carissima suor Consolata, oggi il mio cuore esulta, una grande gioia invade il mio spirito.

Cara suor Consolata ti affido Matteo che domenica riceverà la S. Cresima. Intercedi per lui e per la sua sorellina.

Dolce suor Consolata mi affido insieme a Te-

resa alla tua preghiera, per poter compiere insieme la volontà di Dio.

Cara suor Consolata sostieni la mia fede perché la mia piccola anima possa superare le tentazioni all'egoismo e al male che sono sempre tante. Aiutami a superarle e ad essere di esempio nella mia famiglia e nel luogo di lavoro.

Suor M. Consolata affido alle tue preghiere e alla tua intercessione Alessandro e Sonia: benedici il loro passato, il loro presente e il loro futuro, tienili per mano e portali a Gesù.

Cara suor Consolata intercedi presso la Vergine Santa e il buon Gesù per la salute di Emanuela e accompagna con la tua preghiera Eleonora e Daniela nel loro cammino. Intercedi presso il Cuore di Gesù per nuovi sacerdoti e per i "Movimenti Cursillos di Cristianità" delle diocesi di Firenze e Fiesole.

Suor Consolata prega per noi. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Si affidano a Suor M. Consolata

Chiara



Luca



Sofhia e Hanna



Anna



Michael e Natalie



Le nostre pagine di storia

*Ventesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:
Viva il Cuore SS. di Gesù
e della SS. Vergine Immacolata.
Dopo la santa morte della Serva di Dio
la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine*

Anno 1949 - 50 - 51 (continuazione) CABINA DI TRASFORMAZIONE

Il paese non usufruiva ancora di una cabina di trasformazione per cui la luce elettrica era molto bassa; a noi causava molto disagio non potendo neppure usare un fornellino elettrico, un boiler per l'acqua calda, ecc.. Per la "Peregrinatio Mariae" che descriveremo appresso fu una vera delusione per tutti: il paese, preparata l'illuminazione a festa, restò quasi completamente al buio, anche durante le sere della peregrinatio nei paesi limitrofi. Raccogliendo le lamentele dei Moriondesi e i nostri disagi indirizzammo una petizione all'Ing. Stallone alla "SIP", affinché volesse provveder alla costruzione di una cabina trasformatrice. La risposta si fece attendere, finalmente l'ingegnere della SIP, del Comune di Moncalieri e priori del paese procedettero ad un sopralluogo venendo alla conclusione di demolire il nostro belvedere all'angolo della Strada di Moriondo per costruirvi al suo posto la cabina con una rientranza però di qualche metro onde allargare l'entrata alla Strada veramente molto ristretta e pericolosa per i veicoli transitanti. In conseguenza i priori del paese avanzarono la domanda di cedere almeno un metro della proprietà onde allargare la Strada, giacché si sarebbe dovuto noi rialzare il muro di cinta da questa parte.

Naturalmente noi, pur aderendo con compiacenza ai desideri del paese, si richiese tanto per la demolizione e cessione della Rotonda e terreno un congruo compenso. Per la Rotonda fu stabilito 300.000 Lire, per la ricostruzione del muro non si poté venire ad un accordo e la cosa è sospesa.

Nonostante gli accordi raggiunti, si procedette solo in gennaio del 1952 alla demolizione, cui aiutarono volontariamente per lo sgombero del materiale i giovani dell'Oratorio con Don Mario e il geom. Crivello; nel frattempo finalmente vennero gli operai e iniziarono la costruzione.



Il muro di cinta rialzato - foto di Archivio

“CERCATE ANZITUTTO IL REGNO DI DIO, IL RESTO VI SARÀ DATO IN SOPRAPPIÙ”

Nell'anno di grazia 1949, si iniziò per il Monastero una vera ondata di carità continuata da parte:

- 1 - di Sua Eminenza il Signor Cardinale a mezzo dell'Opera Pontificia con erogazioni mensili di olio di oliva, pasta, zucchero;
- 2 - del M. Rev.mo Padre Evangelista da Caluso, che si fece per le povere figlie del Poverello Serafico un vero procuratore e provveditore di ogni bene spirituale e materiale. Ci prese ad amare con affetto e sollecitudine di padre, incarnando alla lettera il monito del Serafico Patriarca: “abbia cura di esse come dei loro frati” (Santa Regola). Egli pensò e pensa a procurarci a sue spese riso, merluzzo, castagne, fichi secchi, colletta per noi l'uva per il vino della Santa Messa, e tutto ciò che può tornare utile alla salute delle Suore. Appena può ci fa grazie di una Santa Messa, amando rendere solenni nella nostra Cappellina le festività liturgiche e le commemorazioni di date care alla Casa, colla sua presenza, predica, benedizione. Si assume l'onere di una predica periodica quasi settimanale e le confessioni straordinarie in assenza del Can. Gallo. Promosse la funzione riparatrice eucaristica delle Santissime Quarant'ore, mantenendo efficiente col suo ardore infiammato, il fervore dei fedeli nei tre giorni di adorazione solenne. Avendo la luce molto bassa con difficoltà di illuminare sufficientemente il Coro almeno per il Divino Ufficio, ci procurò un tubo fluorescente e lo fece mettere da un Padre di Busca. Che festa per noi la prima volta che vedemmo il Coro così ben illuminato! Allorché si iniziò il rialzo del muro di cinta ci procurò 5 gomme lunghe e capaci, che ci furono una provvidenza davvero grande, per i muratori per l'orto evitando alle monache un dispendio con siderevole di energie e di tempo, perché altrimenti avrebbero dovuto - come si fece in un primo tempo - le monache sobbarcarsi la fatica non lieve, per mesi, di portare a braccia l'acqua ai muratori;
- 3 - Da parte dei Cattolici Americani coll'invio di polvere di uova, di latte, farina, zucchero e altro per Natale e Pasqua. Quanto dolce e paterna è la Provvidenza di Dio!



Sua Em. il Card. Maurilio Fossati

APPUNTAMENTO RADIOFONICO

Ogni Lunedì dalle ore 16,10 alle 16,45

è proposta una meditazione su **“Vita e spiritualità contemplativa”**

nel programma di *Radio Buon Consiglio* “*Filo diretto con la vita contemplativa*”

Frequenze di ascolto FM

in Puglia, Campania, Lazio, Molise sul satellite Eutelsat 13° Est-Hotbird 4 -

Frequenza satellitare: 12.673 ghz; pol. verticale

in Internet sul sito: www.immacolata.com

Dagli scritti di Suor M. Consolata

La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



E così giunsi all'estate del 1924. Avevo 21 anni quando ebbi fra le mani la *Storia di un'Anima!* Ricordo quella domenica sera, seduta presso la finestra del magazzino, alla luce che abbondante mi veniva dal lampione di Via S. Massimo, assorta in quella lettura. E allo svolgersi delle pagine, la Luce divina irradiava sempre più luminosa al mio spirito, e poi l'ora della grazia. La divina chiamata, e poi ancora la "vocazione d'amore"! Oh! Sentii in quella sera che la vita d'amore di Santa Teresina poteva farla mia e che essa corrispondeva pienamente agli arcani desideri del mio cuore. Sentii che la santità si faceva a mia portata e che questa Santa io avrei potuto imitarla.

Ma ciò che più mi commosse, che mi fece scoppiare in pianto, fu la frase «Mio Dio vorrei amarLo tanto, amarLo come non è stato amato mai!». E il grido d'amore della Santa trovò eco nel mio cuore. E gli atti d'amore divennero la mia giaculatoria esclusiva: «Mio Dio, io Ti amo!» ripeteva a profusione, e Gesù incominciò a inondare la mia anima di dolcezze sino allora sconosciute. Dolcezze che mi seguirono, che s'accrebbero a dismisura con una pace deliziosa, quando fui postulante tra le Figlie di Maria Ausiliatrice a Giaveno¹.

La giaculatoria si era allungata, e si era formata con i «Mio Dio, io Ti amo, aumenta l'amor mio per Te!», e sovente ero costretta a deporre il lavoro e a chiedere il permesso d'assentarmi, perché Gesù rispondeva ai miei atti d'amore sensibilmente, ma con tale profusione, che comprimendo i battiti del cuore ero costretta a ripetergli: «Gesù basta, basta, io non reggo più. Tu mi fai morire».

Un'altra frase evangelica aveva fermato la mia attenzione al mio ingresso in Religione. Durante la Quaresima di quel 1925, poiché avevo fatto mio il programma dato dal Rev.do Padre Matteo al Rev.do don Gusmano per le Oratoriane: «Se vogliono farsi buone, amino Gesù; se vogliono farsi perfette, amino Gesù; se vogliono farsi sante, amino Gesù», leggendo poi un brano del Santo Vangelo: «Chi Mi ama, sarà amato dal Padre Mio e verremo a lui, e presso di lui faremo dimora²», ebbi subito la nozione chiara della legge d'amore.

¹ Fu il primo Istituto in cui entrò, il 26 gennaio 1925. Dopo breve esperienza di Noviziato, ne uscì il 17 aprile 1926

² Cf Gv 14, 23

Quelle parole divine le accolsi alla lettera. Se io amavo Gesù, la SS. Trinità avrebbe fatto del mio cuore la Sua abitazione perenne. E attesi con fede l'adempimento di questa promessa divina, cioè che Dio vivesse sensibilmente in me, che i Suoi palpiti si unissero ai miei palpiti, che io ritrovassi sempre Gesù vivo in me, non solo nei brevi istanti della Comunione sacramentale ma sempre giorno e notte.

E il Cuore divino rispose pienamente ai miei desideri malgrado le mie infedeltà. Oh, Gesù quanto sei stato buono con me!

Ma prima che ciò avvenisse, prima che l'atto d'amore potesse elevarsi libero e continuo verso il Cielo, dovetti passare attraverso una prova dolorosissima. Quanto, quanto ho sofferto in quei cinque mesi a Pessione! Io non riuscii mai a mettere in scritto lo strazio di quel triste autunno, nella tragedia che si svolse nella mia anima, allorché perse la grazia, la vocazione, Dio!

Muta, folle di dolore, assistevo alla catastrofe, vedevo la barchetta dell'anima mia, incapace di lottare coi marosi, sommergere a poco a poco e calare a fondo e incapace di apporvi rimedio, m'accontentavo di piangere, piangere e piangere, nel grido scoraggiante e anche oltraggioso al Cuore divino: «Che vale lottare, se Tu non ci sei più per me, se Tu non mi ami più?».

Finché Gesù aveva dato tenerezze all'anima mia, io avevo creduto al Suo amore e quando Lui si era nascosto, ignorante come ero delle cose spirituali, avevo fatta mia la persuasione: «Gesù non mi ama più»³.



³ La ragazza scambia infatti un periodo di aridità spirituale per «lontananza» del Signore, e ne deduce di non essere da Lui più amata...se mai questo fosse possibile per Dio verso la Sua creatura!

Dagli scritti di Suor M. Consolata

E questo solo credevo, in modo che dinanzi ad un sacrificio o ad un lavoro più costoso, scoppiando in pianto, non facevo che ripetere: «Vedi Gesù, se tu ci fossi ancora in me, se Tu mi amassi ancora, tutto questo sarebbe per Te, ma Tu non ci sei più in me, Tu non mi ami più». Sentivo in quei momenti la sete dei lavori nascosti ed umilianti, «ma averTi Gesù nel mio cuore».

Eppure Gesù mi amava ancora, eppure il Cielo vegliava su di me, eppure la Madonna inviava i Suoi Angeli, ad impedire le cadute irrimediabili. E quando stanca di non riuscire ad incontrare una persona, che pur con tutti i mezzi cercavo avvicinare, mi domandai il perché Dio me l'impediva, compresi, che forse Lui aveva ancora dei disegni su di me. Oh! Allora, mi dissi, tenterò tutte le vie. Non avevo ancora venticinque anni, perciò andai a bussare ai Conventi di penitenza.

Inconsciamente seguivo i disegni divini. Cercavo di entrare fra le Suore Maddalene, ma non avendolo ottenuto, la Superiore delle Suore del Buon Pastore d'Angers (un vero cuore d'Apostolo) mi disse, che pensava lei a farmi entrare in un Monastero di penitenza. Scrisse, ottenne e poi mi disse: «Se mi ascolta, entra fra le Cappuccine: è clausura papale, è stretta penitenza e poi hanno l'Ufficio divino⁴». Obbedii ciecamente, ma don Accomasso⁵, per obbedienza mi impose, di rivelare alla Madre delle Cappuccine lo stato della mia anima.

Sapevo benissimo che era esporti a non essere accettata, con tutto ciò volli obbedire. Ma il Signore intervenne. Quando potei avvicinare la Superiore, essa era circondata da tutte le Suore discrete. Quindi, la prudenza mi imponeva di tacere sul mio stato interno e così feci.

Gesù appianava la via. L'Abbadessa volle assumere informazioni al mio riguardo, scrivendo alla Piccola Casa. L'Assistente di S. Marta, rispose a voce al Sacrestano. Questi, che aveva provato l'angoscia di uscire dalla Religione, dissimulò tutto ciò che poteva riuscirci sfavorevole, e non riferì alla Madre che questa frase: «M'hanno detto tutti che era tanto, tanto buona». Quindi fui accettata.

L'ingresso fra le Suore Cappuccine lo feci in un giorno dedicato a San Giuseppe, la festa del Suo Patrocinio che ricorreva nel 1929 di 17 aprile, mettendo così la mia vocazione sotto la Sua protezione.



*Angolo del giardino del Monastero
con San Giuseppe*

(3 - segue)

⁴ Salmi, preghiere e brevi letture bibliche nel breviario de celebrare durante la giornata in tempi stabiliti detti Ore canoniche: Mattutino, la notte, Lodi, al mattino, Terza, Setsa e Nona a metà giornata, Vesperi, la sera, Compieta prima del riposo.

⁵ Don Accomasso era allora confessore e poi fu Superiore Generale della Piccola Casa del Cottolengo.

Lettere

di Suor Maria Consolata Betrone
a Lidia

G. M. G.

Mon. Papp. ^{ne} Gestona 20-12-1940

In Corde Jesu. mia carissima Lidia

Con grande piacere ho ricevuto la tua cara lette.
- 14. ed ho rilevato la tua cristiana rassegnazione.

Diava! Il Signore è contento di te. ed il tuo
grande sacrificio sta certo, che lo ritroverai tra
sformato in un premio grandissimo nel Paradiso.

Oh! comprendo che più passano i giorni e più
tu senti la lontananza del tuo amato Angioletto

Vedi, il dolore è come una moneta d'oro da
trafficare. Con esso si ottiene tutto dal Buon Dio.



Nell'epistolario inedito di Suor M. Consolata compaiono cinque lettere indirizzate a una Signora, Lidia, già conoscente di Suor M. Consolata che a lei infatti accenna di sua madre e della sorella Teresa. Lidia ha perso improvvisamente una figlia piccola, Ritapia. Secondo l'immaginario popolare, i bambini che muoiono in tenera età sono come angeli e appartengono alle loro schiere celesti, intercedono con le loro preghiere e divengono come angeli custodi per chi amano in terra. Di questi argomenti si fa forte pure Suor M. Consolata per recare conforto alla madre distrutta dal dolore per il lutto avvenuto.

I testi svelano tra le righe temi classici della spiritualità della Serva di Dio: il trasporto verso tutti coloro che soffrono, l'essere la "Consolata" di tutti, che dal Cielo un giorno vuole esaudire tutte le preghiere che gli afflitti di questo mondo le rivolgeranno, il merito immenso del "soffrire senza sollievo", che diventerà il suo ultimo voto e impegno di vita, la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù.

Il contenuto delle lettere è per altro di grande attualità: Suor Maria Consolata si rivolge a genitori che hanno perso una figlia. Quanti oggi i genitori che purtroppo, causa anche gli incidenti stradali, perdono i figli! Le lettere sono datate tra il 1940 e il 1942, quindi nel pieno dell'evento bellico del secondo conflitto mondiale: la Serva di Dio invita ad offrire sofferenze e prove così alte per la pace dell'umanità travagliata. Infine, parla di odio e bestemmia contro Dio e necessità, da parte dei credenti e delle creature più innocenti, di riparazione con preghiera e amore.

LETTERA 1

Monastero Cappuccine, 2 dicembre 1940
Consolatrix afflictorum, ora pro nobis!

In Corde Jesu¹, Lidia mia carissima,

prima di accingermi a scriverti, mi sono rivolta alla Madonna e ho pregato fervidamente Lei, che volle per nostro amore e nostra eterna salvezza assistere un giorno sul Calvario alla tragica morte del Suo unico Figlio, perché mi ispirasse le parole atte a giungere al tuo povero cuore, straziato esso pure dalla repentina morte della tua diletta Ritapia.

Lidia mia, solo chi ha provato il tuo cocente dolore lo può comprendere. Lidia mia, la Madonna ha provato il tuo dolore e lo ha provato al massimo. Essa, che ha visto

¹ Nel Cuore di Gesù.



impotente uccidere il Suo Gesù! E allora, poiché solo Lei ti poteva comprendere, io l'ho pregata fervidamente e continuerò a pregarLa, perché voglia infondere al tuo cuore materno tutta quella rassegnazione che ti ha meritato un giorno sul Golgota.

La tua piccina, trasformata in Angioletto, se ne è volata al Paradiso, ad aumentare la schiera angelica. Essa ora gode la visione di Dio e per nessun motivo vorrebbe ritornare in questo povero mondo. Perché allora piangerla, se essa è felice, tanto felice?

Lassù in Cielo, dove le famiglie si ricompongono, essa ha ritrovato i tuoi cari Genitori e con loro ora attende che gli anni passino e che anche la sua mamma, le sue sorelline, il suo babbo vadano a raggiungerla. Oh Lidia, com'è consolante la nostra fede, che ci dà la certezza che un giorno tutti ci riuniremo per non lasciarci mai più!

No, non vedere le cose dal punto di vista umano, perché questa sofferenza ti sarebbe insopportabile, ma sorvolando su tutto ascendi a Dio e credi come certezza di Fede che è stato Lui a preparare questa dipartita, perché il tuo Angioletto era maturo per il Cielo, perché voleva con questo cocente dolore arricchire la vostra anima (tua e del tuo consorte) di un merito incalcolabile, e poi ancora per i Suoi disegni imperscrutabili, che però ammirerai un giorno rapita in Paradiso.

No, non piangere più, perché il tuo Angioletto ora veglia su di te, sulla tua famiglia, sulle sorelline, e saprà ottenere su tutti le divine predilezioni. Iddio te l'ha data, Iddio te l'ha tolta; sia benedetto il Suo Nome!²

Fa' tanto coraggio! Vedi che il Signore è stato buono con te: prima di rapirti la tua Rita, già ti aveva donato un'altra bambina! Fa' coraggio. Noi pregheremo tanto tanto, affinché la rassegnazione cristiana e divina scenda abbondante su di voi a tergere ogni lacrima. Addio. Con il mio tenero affetto, gradisci i saluti della mia buona Madre³ e i miei.

La tua aff.ma,

Suor M. Consolata Betrone R.C.⁴



² Cf. *Gb* 1, 21.

³ Abbadessa.

⁴ Sta per: Reclusa Cappuccina, cioè suora cappuccina di clausura.

III





LETTERA 2

Monastero Cappuccine, 20 dicembre 1940

Gesù, Maria, Giuseppe!

In Corde Jesu, mia carissima Lidia,

con grande piacere ho ricevuto la tua cara lettera e ho rilevato la tua cristiana rassegnazione. Brava! Il Signore è contento di te e il tuo grande sacrificio, sta' certa, che lo ritroverai trasformato in un premio grandissimo nel Paradiso. Oh! Comprendo che più passano i giorni e più tu senta la lontananza del tuo amato Angioletto. Vedi: il dolore è come una moneta d'oro da trafficare. Con esso si ottiene tutto dal buon Dio.

Perciò, quando il tuo povero cuore sentirà cocente questo distacco, allora offri a Dio il tuo dolore in unione a quello che soffrirono Gesù e Maria Santissima sul Golgota e chiedi in cambio le grazie che vuoi, che più ti abbisognano e, soprattutto, la pace a questa povera umanità dilaniata. Se sapessi, allora, il valore del tuo dolore!

Il 16 dicembre incominciammo la Novena⁵ per tuo marito, affinché non debba subire l'operazione. Se il Cuore buono di Gesù Bambino concederà la grazia, tu farai poi l'offerta che vuoi in favore della nostra povera Cappella che è al verde. Va bene così? Mentre continuo a pregare per te, affettuosamente con la mia buona Madre, ti saluta la tua

Suor M. Consolata Betrone R.C.

⁵ Di Natale.





LETTERA 3

Monastero Cappuccine, (senza data)
Gesù, confido in Te!

In Corde Jesu, cara la mia Lidia,

stasera è tardi e già dovrei essere a riposo, perché a mezzanotte (ora una legale) suona la sveglia per il Mattutino⁶, ma non voglio andare a dormire senza avere risposto alla carissima tua [lettera]. Se sapessi quanto ti penso e quanto ti voglio bene! Sai perché? L'anima mia sente un trasporto verso tutti i cuori che soffrono. Oh, come vorrei poterli consolare tutti! E ogni giorno, nella S. Comunione, prego per tutti i cuori addolorati che vivono in tutto il mondo.

Certo, la mia povera preghiera si perderebbe nel vuoto se il Cuore buono di Gesù non la facesse Sua per realizzarla. [Egli] Lascia fare: mi faccio santa e poi... passerò il mio Paradiso a consolare tutti quelli che soffrono *urbi et orbe*⁷.

E se vado in Paradiso prima di te, cosa che spero e bramo, ti prometto di portarti in sogno la tua Ritapia. Sei contenta? Ma per adesso, tu non desiderarla. Essa non viene a trovarti in visione, perché non te lo ha promesso. Se te lo avesse promesso come fece Teresio a Teresa⁸, manterrebbe la promessa. Ritapia è ora un Angioletto del buon Dio e, mentre gode infinitamente, forse è destinato dal Signore quale Angelo Custode di qualche creaturina sulla terra. Ma l'essenziale per te è il sapere che gode immensamente.

Io sono convinta, cara Lidia, che se il Signore ti aprisse, come a volte fa con noi, un lembo di Cielo, e tu potessi vedere e gustare ciò che là si gode, nel tuo intenso affetto materno cacceresti in Paradiso Anna Maria e Valeria, per paura che non arrivassero in tempo.

In confidenza ti dico che noi a Torino abbiamo una giovane suora che, appunto perché aveva gustato un sorso di Paradiso, bramava ardentemente di morire sotto una bomba e lo brama ancora oggi. Hai capito?

Perciò, lascia che Ritapia, Angiolino prediletto dal buon Dio, goda il Paradiso e sta' certa che ella pensa e prega per voi, e se non viene in sogno è per non privare la sua diletta mamma di questo merito stragrande quale è *soffrire senza sollievo*.

Oh, Lidia cara, se sapessi quanto si abbellisce la tua corona di meriti in Cielo in questi mesi di prove così dolorose per il tuo povero cuore! Ma credimi: un giorno benedirai questi mesi di dolore e ne ringrazierai il Signore.

⁶ Ufficio liturgico nel breviario composto di salmi, letture bibliche e letture di testi di spiritualità per la meditazione.

⁷ Sta per: in tutto il mondo, sul significato della benedizione papale *Urbi et orbi*, alla Città [di Roma] e al mondo.

⁸ Teresa era sorella di Suor Consolata anche da parte di madre. Il cognato Teresio Giordano morì improvvisamente per un'infezione dentaria, il 10 luglio 1933, dopo dieci anni di matrimonio.





Riguardo all'offerta che tu buona vuoi fare alla nostra povera Cappella, puoi consegnarla a Teresa che con mamma mia viene a trovarmi a Pasqua. E tu, quando verrai a trovarmi? Unisci per favore anche il tuo indirizzo, così posso scriverti direttamente⁹.

Senti, la tua famiglia è consacrata al Cuore SS. di Gesù? Se non lo è, procurati un bel quadro, ma che l'immagine di Gesù sia bella, poi lo metterai al posto d'onore e dopo dirai a Teresa di combinare con il cugino Padre Sales per la consacrazione¹⁰.

È una bella festicciola di famiglia. Se il Cuore di Gesù è intronizzato nella tua casa, sta' tranquilla che tutti ne risentirete la benefica influenza e quante grazie, e quanto conforto, e quale consolazione per tutti! Quando saprò la tua famiglia consacrata al Cuore SS. di Gesù, sarò felice, perché so chi ne ha cura.

Addio, prego tanto per te e per i tuoi cari. Ti lascio nel Cuore Divino augurandoti una Santa Pasqua¹¹. Con tanto affetto. Saluti cari dalla mia Rev.da Madre.
Sono la tua aff.ma,

Suor M. Consolata



⁹ E non passare le lettere tramite persone, a mano.

¹⁰ Padre Lorenzo Sales (1889-1972), Missionario della Consolata, cugino e Padre Spirituale di Suor M. Consolata.

¹¹ Da questo particolare possiamo datare la lettera tra marzo-aprile 1941, sembrando risalire ancora a pochi mesi prima il grave lutto che ha colpito Lidia e la sua famiglia con la perdita repentina della bambina Ritapia.



LETTERA 4

Moriondo, Monastero Cappuccine, (senza data)¹²
Gesù, Maria, Giuseppe!

Lidia mia carissima,

a nome della mia buona Madre e Consorelle, eccomi stasera a te, per porgerti il commosso nostro ringraziamento per la generosa tua bontà, che ha voluto inviare per la nostra povera Cappella la preziosa offerta di lire cinquanta. Grazie, cara Lidia.

Ho pregato e continuo a pregare il Cuore buono di Gesù per te, affinché ti ricompensi con i Suoi divini favori e con le Sue consolazioni. Oh, se sapessi quanto è buono il Cuore di Gesù e con quanta tenerezza, più che materna, ama le anime, ciascuna anima, come quella del tuo consorte, dei tuoi angioletti. Ma questa tenerezza divina non è compresa dai più. Lascia che il Cuore buono di Gesù entri con la Consacrazione nella tua famiglia. Prostrati sovente davanti al Suo quadro con la preghiera, fa' pregare davanti ad esso le tue piccine, adornalo di fiori e, se puoi, tieni davanti a Lui un lumicino acceso e poi vedrai con quanto amore Egli saprà ricambiarti.

Come veglierà sulla tua casa, su tutti voi, come prenderà parte a tutte le vostre gioie. E quando suonerà l'ora del dolore, di quale conforto Egli saprà inondare le vostre anime. Il Cuore di Gesù, se sapessi quanto è buono! E come sa ricambiare il nostro povero affetto! Insegna alle tue piccine a ripetere spesso: "Gesù, io Ti amo!".

Vedi, nel mondo si odia Dio, Lo si bestemmia ed allora Egli si rivolge ai cuori innocenti per avere la riparazione e l'amore. Ogni "Gesù Ti amo!" delle tue bambine riparerà a tante bestemmie. E così la mia cara Lidia diventerà, senza saperlo, una apostola del Cuore SS. di Gesù, cosa che fervidamente ti auguro e ti imploro.

Cara Lidia, ti scrivo con il cuore e perciò non bado a quanto ti scrivo. Addio, sta' bene e sta' allegra e tante grazie.

La tua aff.ma,

Sr. M. Consolata

¹² Il contenuto del testo ci permetta di datarla a seguito, e forse di poco tempo, dalla precedente, e quindi tra aprile-maggio 1941. Forse Sr. M. Consolata prepara anche l'amica alla sensibilità spirituale per ben celebrare il Sacro Cuore di Gesù cui è dedicato il mese di giugno.

LETTERA 5

Moriondo, maggio 1942

Gesù confido in Te!

In Corde Jesu, Lidia mia carissima,

quante volte, durante il tuo silenzio, il mio pensiero è volato a te, mentre tacita saliva dal mio cuore al Cielo una preghiera per te e per la tua cara famigliola! Con piacere quindi ho ricevuto il tuo caro scritto, con le notizie dei tuoi cari angioletti. *Deo gratias!*

Vedi come il Signore è buono! È vero che ti ha rubato una (che poi era Sua) creaturina, ma in cambio, oltre a dartene un'altra, ti lascia ancora a casa il tuo consorte¹³ e questo, dato i tempi, è la grazia delle grazie. Non ti pare?

E intanto, nel bel Cielo, la tua Ritapia, trasformata in un bellissimo Angelo, sta presso il Trono del buon Dio a pregare per la sua cara mamma e per il suo amato papà e per le dilette sorelline. E non solo prega per voi, ma veglia su di voi, ad allontanarvi ogni pericolo, ogni disgrazia materiale e spirituale.

Quante volte durante la vostra esistenza dovete constatare l'intercessione, la protezione del vostro Angioletto, tanto lacrimato e, perdonami, tanto fortunato! Vedi, per Ritapia ora e per sempre è tutto felicità, mentre ai viventi nel mondo, si appressano giorni ben tristi e dolorosi! Quindi, beata lei, che non ha più da subire il cataclisma che pesa sulla povera umanità!

Sono contenta che Anna Maria frequenti le scuole dirette dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Non ne ricaverà che bene, il quale poi si irraderà nella famiglia e ne godrete tutti. Pregherò per lei, perché abbia a subire, nei suoi esami, felici risultati. Grazie di cuore, a nome pure della mia cara Madre, per la caritatevole offerta che tu buona hai voluto unire alla lettera. Il Cuore SS. di Gesù ti ricompensi con le Sue Divine Benedizioni.

¹³ Probabilmente dall'eventuale richiamo alle armi.



Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Ryna¹

*“Cercavo un giorno gli attributi più belli che fanno splendido il nome di Dio: l’immutabilità, l’eternità, l’immensità e l’onnipresenza, l’onnipotenza, la santità, la veracità e la fedeltà, l’amore, ma ben presto m’accorsi che l’attributo più bello è questo solo: la sua Misericordia! Perciò dice la Bibbia: chi ama Dio crede nella Misericordia... Ogni volta che rammento ai penitenti i gesti misericordiosi di Dio, sempre i loro occhi s’imperlano di lacrime: l’abbraccio dei figli con il Padre è cosa che fa dolce il piangere!
Ho voluto raccogliere dalla Bibbia, sapendo di presentare parole divine, non umane, perché la nostra anima trovi la sua gioia nella misericordia di Dio.”*

BONTÀ INCOMPARABILE

«Onnipotente Signore e clemente, la cui natura è bontà, il cui volere è potenza, la cui opera è misericordia ...» così pregava S. Leone².

È cosa propria di Dio la bontà, la volontà di far del bene. S. Paolo chiama Dio il «Padre delle Misericordie»³.

«E ben a ragione - soggiunge S. Bernardo - perché Dio non è il padre delle condanne e dei castighi. È il padre delle misericordie in tanto che è l’origine e la causa del bene: i giudizi severi e le punizioni provengono da noi, e sono i nostri peccati ad attirarli»⁴.

Dio è il padre delle misericordie. Così grandi e così multiformi sono le nostre miserie che l’Apostolo non chiede a Dio di trattare con noi secondo la grande sua misericordia, ma secondo la moltitudine delle sue misericordie. La stessa domanda l’aveva fatta Davide allorché gridava: “Distruggi, Signore, il mio peccato secondo la moltitudine delle tue misericordie”⁵.

«Ecco che il Signore uscirà dalla sua dimora, discenderà e camminerà sulle altezze della terra», dice il profeta Michea⁶.

La dimora di Dio e il suo soggiorno sono la bontà e la clemenza. Dio esce dalla sua dimora, afferma San Gerolamo con altri Dottori, quando fa vendetta e castiga. Quando pertanto, oltraggiato dai peccati degli uomini si arma a vendetta, ci sembra uscire dal luogo in cui abitava, rinunciare alla clemenza, svestire la bontà di sua natura, e assumere una severità che non è propria.

Appartiene alla natura divina essere dolce e buono; se deve punire, soffre. Il dovere della vendetta è penoso a Dio che è bontà e amore per essenza, e per questa sua divina carità non cessa d’ammonire i peccatori e sconsigliarli a tornare a lui.

Iddio ci ama in modo incomprensibile, e il suo implacabile amore insegue ogni uomo che viene al mondo.

¹ Sacerdote, poeta e scrittore. È stato definito il poeta della “sacramentalità diffusa”.

² Serm. 2, in Nativ. Dom.

³ 2^a Cor. 1, 3.

⁴ Serm. 5, in Nativ. Dom.

⁵ Ps. 50, 3.

⁶ Mich. 1, 3

BONTÀ CHE PREVIENE

«Ecco che io sto alla porta e busso - dice il Signore nell'Apocalisse - se qualcuno ascolterà la mia voce e mi aprirà, io entrerò nella sua casa e mangerò al suo desco ed egli con me»⁷. Secondo la dottrina di S. Agostino, Dio, per eccitare la nostra volontà, opera per primo in noi, e quando poi abbiamo la volontà di operare, allora coopera con noi al compimento dell'opera sua.

«Ci previene affinché guariamo; guariti, ci accompagna per servircene in bene dell'ottenuta guarigione. Ci previene nella vocazione, ci accompagna nella glorificazione. Ci

previene perché viviamo piamente, ci accompagna affinché possiamo vivere con Lui eternamente»⁸.

«Dammi, o figlio, il tuo cuore», ci chiede il Signore⁹, e Gesù soggiunge: «Io son venuto sulla terra per portarvi il fuoco, ora, che altro più desidero se non che arda?»¹⁰.

L'infuocato desiderio di farci del bene l'ha indotto a crearci a sua immagine, e riparare a prezzo del suo Sangue quest'immagine bruttata e sfigurata dal peccato e nel colmo del suo amore, s'è fatto nostro compagno e cibo nell'Eucaristia. Ben si può ripetere dell'uomo ad ogni istante: «Tu l'hai prevenuto con sempre nuove dolcissime benedizioni»¹¹.



*Gesù e la samaritana
Mosaico del Duomo di Monreale*

⁷ Apoc. 3, 20

⁸ De Grat. Et Lib. arbit.

⁹ Prov. 23, 26

¹⁰ Lc 12, 49

¹¹ Ps. 20, 4



BONTÀ INFINITA

«Benedetto sia Iddio padre del nostro Signor Gesù Cristo - esclama S. Pietro - il quale nell'immensità della sua misericordia ci ha rigenerati per la risurrezione di Gesù Cristo, donandoci la speranza della vita e di quella pura, immortale, incorruttibile eredità, che ci è riservata in cielo»¹².

La bontà di Dio, oltrechè grandissima, è infinita. Ed è infinita per tanti motivi.

Per la sua causa efficiente che è Dio con il suo amore immenso verso di noi. Per l'oggetto che si propone che fu di consegnare alla morte il figlio di Dio al fine di redimerci. Per il soggetto cui s'applica che sono gli uomini, carichi di peccati e di ogni umana miseria. Qui calza il detto del Salmista: «Abyssus abyssum invocat» l'abisso della miseria umana invocava l'abisso della misericordia divina. Per l'abbondanza dei doni che ci ha elargito, essa ci ha prodigato benefici, favori, grazie senza numero, e non cessa mai dal darcene largamente di sempre nuove.

«E' la bontà vostra, o Signore - gridava S. Agostino - che m'ha fatto quel che sono: perché qual merito avevo io d'essere cavato dal nulla? Di diventare capace di invocarvi? Voi siete la bontà che mi ha donato l'essere e fornito i mezzi onde sia buono anch'io»¹³. Grande, inoltre, è la bontà di Dio quando la si consideri nel tempo e nel luogo in cui si manifesta, mentre abbraccia gli uomini di tutti i secoli, di tutti i paesi, secondo le parole del salmo: «Piena è la terra della misericordia del Signore»¹⁴. E, infine, grandissima è ancora quando se ne osservi lo scopo, che vuole condurci al regno dei cieli.

A ragione, dunque, S. Pietro ci esorta a riporre in seno a Dio ogni nostra sollecitudine, giacchè si prende cura di noi. Il bimbo vive quieto e riposa sereno in grembo alla madre, così il cristiano confida in Dio che è nostro padre e madre nostra.

«Chi ebbe cura di voi - dice S. Agostino - prima che voi esisteste, non ve la continuerà forse ora che siete quello ch'egli ha voluto che voi foste? Egli in nulla mai vi manca: non mancate voi a lui; o, piuttosto, non mancate a voi stessi»¹⁵.

«O come siete buono, onnipotente Dio, che vi prendete tale cura di ciascuno di noi, quasi che un solo uomo dovrete riguardare, e curare tutti gli uomini, come se formassero un solo individuo»¹⁶.

«Che cosa è l'uomo, - grida Davide - perché si meriti che voi vi ricordate di lui, o Signore? E il figliuol dell'uomo chi è, perché voi lo visitate?»¹⁷.

La bontà di Dio è un fiume che straripa, che sgorga dal trono stesso di Dio, scorre senza posa, penetra le anime e i nostri cuori. Scriveva S. Bernardo: «Tante e così grandi sono le sue misericordie, così ponderosi i benefici onde mi carica e quasi mi opprime Dio, che lieve si da non sentirlo, mi si fa ogni altro peso»¹⁸.

(1 - segue)

¹² 1ª Petr. 1, 3-4.

¹³ In Psalm.

¹⁴ Ps. 32, 5.

¹⁵ In Ps. 39.

¹⁶ Confess. lib. 3, c. 11.

¹⁷ Ps. 8, 5.

¹⁸ Serm. de Septem misericord.

Lettere al Monastero



Chiedo di inviarmi pieghevoli e immaginette di suor Consolata Betrone per distribuirle alle persone sofferenti nel corpo e nello spirito che incontro: infatti la Serva di Dio ebbe da Gesù la missione di consolare le anime afflitte e nel dolore. Grazie fin da ora: desidero anche avere notizie del Processo di beatificazione di suor Consolata per cui prego perché si concluda presto. **G.A. - Rimini**

Desidero comunicare la grazia che ho ricevuto recentemente per intercessione di suor Consolata alla quale mi sono rivolta e raccomandata con una novena di preghiere. Ringrazio anche a nome di mio figlio che aveva tanto bisogno e preghiamo voi sorelle Clarisse Cappuccine di portare un bacio sulla tomba di suor Consolata. **A.M. - Roma**

Tanti saluti dalle sorelle Clarisse di Musambira, una fondazione di Kamonji, iniziata nel maggio 2004. Siamo otto sorelle e il nostro monastero si va ultimando con l'aiuto della Provvidenza divina. È situato su una bella collina che favorisce la contemplazione. Siamo molto interessate a conoscere meglio suor Consolata Betrone, di cui abbiamo letto "Il Cuore di Gesù al mondo"; vorremmo ricevere altri libri, immagini, giornalini per poterli anche diffondere: tutto sarà olio di consolazione e di speranza per tante anime. Grazie di cuore. **Sr. Clarisse - Rwanda**

Ringrazio immensamente per la documentazione sulla vita e la spiritualità di suor Maria Consolata Betrone che ho ricevuto con stupore e commozione il giorno del mio compleanno! Siamo tutti assetati di amore, di pace e di serenità: Gesù, buon Pastore, conosce le sue pecorelle e sa come entrare nel cuore di ognuno di noi per portare questo amore e questa gioia profonda. Suor Consolata Betrone con la sua "piccolissima via" raggiunge tanti cuori e con lei si avvera ciò che Gesù le aveva detto: "Quando il tuo ultimo 'Gesù, Maria vi amo, salvate anime' sarà pronunciato, Io lo raccoglierò e attraverso lo scritto della tua vita, lo tramanderò a milioni di anime che l'accoglieranno e ti seguiranno nella semplice via di confidenza e di amore e quindi mi ameranno". **F.S. - Firenze**

In una Chiesa di Roma, in un giorno di grande sofferenza, ho trovato un'immaginetta di suor Consolata e ho incominciato a pregarla: posso dire che è stata per me veramente "consolatrice" in quel momento di difficoltà. L'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" la ripeto molto spesso durante la giornata e mi riempie il cuore. Desidero far conoscere ad altri suor Consolata e la sua spiritualità, per questo chiedo di spedirmi il materiale più adatto. Ringrazio di cuore. **L.L. - Roma**

Ho ricevuto il materiale su suor Consolata e vi ringrazio molto. Dato che sono dedito all'apostolato, vorrei ricevere ancora immagini, reliquie ed altri opuscoli sulla Serva di Dio, soprattutto in lingua inglese, spagnola ed italiana, da diffondere in varie Parrocchie della mia zona. Grazie. **E.C. - California**

Sto leggendo il libro "Tre fiamme fuse in una fiamma" che è diventato un inaspettato aiuto nel mio cammino spirituale: lo tengo sempre a portata di mano. Quando recito il Rosario, dopo ogni Ave Maria, ripeto "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Ai bambini a cui insegno catechismo ogni lunedì, ho proposto loro di ripetere al mattino "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": è un modo per invitarli alla preghiera, perché ho capito che sono poco seguiti dalle loro famiglie. Ricordiamoci in questo cammino. **B.R. - Torino**



Persevero nella “piccolissima via d’amore” di suor Consolata, sempre più convinto della semplicità e nello stesso tempo della completezza del ripetere la formula d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Prego perché si diffonda sempre più nel mondo questa via spirituale e perché suor Consolata sia presto beatificata e venerata come “santa”.

D.M. - Firenze

Attendiamo sempre la beatificazione di suor Consolata e desideriamo sapere se a Roma esiste un centro di spiritualità della “piccolissima via” dove poterci incontrare e pregare insieme.

P.S. - Roma

Chiedo di pregare per me suor Consolata che in un tempo relativamente breve si è fatta così grande santa, perché mi aiuti ad amare intensamente il Signore nei giorni che la sua bontà mi vorrà ancora concedere, così da riparare il tempo perduto. Vorrei tanto vedere suor Consolata sugli altari! Spero presto di trovarmi tra le “piccolissime” del Cielo per cantare in eterno il mio amore a Gesù e a Maria e prego che in tutto il mondo le “piccolissime” siano milioni, come un giorno Gesù ha promesso a suor Consolata.

C.R. - Reggio Emilia

Sono devota di suor Consolata Betrone da anni e l’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che Gesù ci ha donato suo tramite, è per me molto prezioso e lo recito spesso durante la giornata. Dato che prego per la beatificazione della Serva di Dio, desidererei ricevere del materiale da donare ad amici e a chi è in necessità, affinché siano sempre più numerose le persone che conoscono questa figura di santità e chiedono la sua intercessione in Cielo. Grazie di cuore.

E.C. - Austria

Chiedo gentilmente di inviarmi il volume “Appunti in coro - Diari di suor Consolata”, il DVD “Una vita per l’amore” e un flacone di olio della lampada che arde sulla tomba della Serva di Dio. Ricordatemi presso l’urna di suor Consolata perché mi conceda di amare Gesù e Maria con vero spirito di “anima piccolissima”. Il Signore ricompensi la preziosa opera di diffusione del messaggio d’amore del Cuore di Gesù attraverso suor Maria Consolata.

D.M. - Latina

Vi scrivo dal Cile ed ho conosciuto suor M. Consolata Betrone tramite le sorelle Clarisse Cappuccine di Pucon, che mi hanno donato il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” di p. Lorenzo Sales; l’ho letto e mi ha molto colpito il messaggio del S. Cuore di Gesù agli uomini del nostro tempo. Ora vorrei approfondire la conoscenza della spiritualità della “piccolissima via” e desidererei ricevere altri libri, opuscoli, immagini e la vostra rivista, se è possibile, in lingua spagnola. Spero nel prossimo futuro di poter venire in Italia e visitare la tomba di suor Consolata, sarebbe per me un grande dono di grazia! Vi invio un’offerta per i costi di spedizione. Grazie.

J.D.A. - Puerto Montt

Ringrazio vivamente di poter far parte della grande famiglia delle “anime piccolissime”: mi dà tanta gioia nel cammino quotidiano che vivo nello spirito di suor Consolata, del cui atto d’amore abbiamo tanto bisogno. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

E.C. - Milano

Casualmente ho trovato un pieghevole su suor Consolata e leggendolo sono rimasto piacevolmente sorpreso nell’apprendere che la Serva di Dio ha offerto la propria vita per i consacrati, sacerdoti e religiosi e per le persone lontane da Dio. Proprio per questo vorrei poterne conoscere meglio la spiritualità e poterla diffondere nel mio paese, il Cile. Restiamo uniti in Gesù e Maria.

M.B. - Santiago

Ringrazio per il dono stupendo del periodico su suor Consolata: è per me e per la mia comunità missionaria una cara Sorella e attendiamo sempre il momento di poter leggere qualcosa su di lei per meditare, condividere e con l’aiuto di Dio, imitarla! L’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” è un mezzo potente di apostolato e di santificazione personale e comunitaria. Presto servizio nell’ospedale della nostra missione in una delle zone più povere della Tanzania, accorrono a noi numerosissimi ammalati di malaria, tubercolosi, lebbra, piaghe tropicali, malnutrizione, parassito-



si intestinale e altre malattie: questa è la realtà quotidiana, ora si è aggiunto l'AIDS, che fa strage di giovani e di bambini. Per affrontare questa impressionante realtà è necessaria "una marcia in più" di amore e di dedizione. A suor Consolata chiedo aiuto, luce, forza e amore per soccorrere questi "Gesù in croce": mi affido e ci affidiamo alla sua intercessione e alla sua preghiera per essere una vera presenza di Gesù tra questi "ultimi" della terra. Vi ringrazio se potrete inviarmi altre pubblicazioni in inglese perché sarebbero di grande aiuto anche per lo staff dell'ospedale. Ci tenga unite l'atto d'amore e con suor Consolata portiamo Cristo risorto nel mondo.

sr. M.D. - Njombe

Suor Maria Consolata la sento sempre accanto a me; sono devotissimo di questa sorella Cappuccina che considero già "santa" e spero che presto possa essere beatificata. Per questo prego e vi comunico che ho messo sotto la sua protezione i miei figli, tutti ancora piccoli. La mia vita è tutta dedicata al Signore con la preghiera e accompagnando i fratelli sofferenti, a cui insegno a dire "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

S.G. - Israele

Sono una mamma e desidero ringraziare per le preghiere rivolte a suor Consolata: mia figlia, gravemente ammalata di linfoma di Hodkin, è ora perfettamente guarita.

M.L. - Torino

Sono un frate francescano e vivo nel Regno Unito; desidererei avere maggiori informazioni su suor Maria Consolata Betrone e sarei molto grato se potessi ricevere immagini e stampe sulla vita e sulla spiritualità della Serva di Dio. Grazie. Pace e bene.

br. B.D. - Bradford

Sono stata affascinata dalla "piccolissima via d'amore" di suor M. Consolata Betrone che ho conosciuto tramite il mio direttore spirituale. Desidererei perciò ricevere il Diario della Serva di Dio che è stato pubblicato da poco tempo e nell'attesa ringrazio sentitamente.

T.G. - Castelfranco Veneto

Da tanti anni e precisamente dal 1974 sono venuto a conoscenza di suor Consolata Betrone e della spiritualità della "piccolissima via d'amore" e ne coltivo grande devozione, al punto che nel 1975, insieme a mia moglie, abbiamo deciso di dare a nostra figlia appena nata, il nome di Maria Consolata. Desidererei ora sapere a che punto è il Processo di canonizzazione, se suor Consolata è già stata proclamata ufficialmente "santa" dalla Chiesa ed anche ricevere qualche sua immagine e reliquia. Il Signore vi benedica.

L.U. - Nigeria

Ho ricevuto il preziosissimo materiale su suor Consolata che mi ha ricordato i lontani anni della mia giovinezza sacerdotale. Ero a Roma e svolgevo una grande attività scolastica: leggevo i libri di padre Lorenzo Sales, ne parlavo alle suore negli istituti dove andavo a celebrare la S. Messa quotidiana. "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" era e rimane anche attualmente il mio atto d'amore che consiglio alle anime nel ministero della confessione. Quanto mi ha donato suor Consolata! Il suo incessante atto d'amore è ormai impresso nel mio cuore e nella mia mente e spero di farlo conoscere ancora a molte anime. Desidero essere inserito nell'elenco degli abbonati alla simpatica e ricca rivista che parla della Serva di Dio in modo tanto attuale e utile alle anime che hanno sete di Dio.

don E.D.B. - Udine

È stato per me motivo di grande gioia ricevere il prezioso libro "Appunti in Coro": lo desideravo da tanto tempo e lo sto leggendo con vivo interesse ed emozione, cogliendo in ogni piccolo particolare l'altezza, la profondità e l'ampiezza dell'amore di suor Consolata per Gesù e per tutte le anime. Desidero lavorare alla diffusione della spiritualità di suor Consolata e quando c'è l'occasione semino, affidando la crescita alla Serva di Dio. Ho nel cuore una grande intenzione, di poter un giorno tradurre il messaggio nella mia lingua, per poterlo far conoscere al mio popolo ruandese.

sr. K.D. - Caserta

Sono una suora proveniente dagli Stati Uniti d'America ma da nove anni sono missionaria in Ukraina. Recentemente ho avuto modo di leggere "Il Cuore di Gesù al mondo" di p. Lorenzo Sales in inglese



e posso dire che questo libro è stato di grandissimo aiuto per la mia vita spirituale. Avendo poi trovato l'indirizzo del monastero, ho deciso di scrivervi per chiedere materiale relativo a suor Consolata: reliquie, immagini e se è possibile anche qualche copia del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua russa. Vi ringrazio per il prezioso aiuto. Il Signore vi benedica.

sr. T.S. - Ukraina

Continuo a sentire vicina suor Consolata che mi aiuta e intercede per me, per la mia famiglia e per tante persone che le raccomando continuamente. Ho fatto anche qualche novena per alcune difficoltà di salute di mia mamma. Ho tanta fiducia in suor Consolata e sono felice di farla conoscere a tante persone che subito rimangono colpite e trascinate dalla sua spiritualità e santità. Sto pregando ogni giorno per vederla presto beatificata e spero che il Processo di canonizzazione proceda senza intoppi: intanto già pregustiamo questa gioia e soddisfazione santa. Prego anche per voi sorelle Clarisse Cappuccine, perché siete tanto operose e premurose nel diffondere la conoscenza di suor Consolata, perché mantenete accesa la fiaccola della sua spiritualità e siete un vincolo di unità per tutti noi, amici della Serva di Dio. Restiamo uniti nella preghiera e ricevete una benedizione.

don F.C. - Nuoro

e.m@il

Ieri ho ricevuto il materiale che mi avete spedito: sono felicissima perché ho anche visto il filmato su suor Consolata. Mi è piaciuto moltissimo, ho potuto tanto meditare con la speranza che Gesù mi conceda la grazia di amarlo sempre di più. Chiedo una preghiera per me presso l'urna di suor Consolata per il mio cammino spirituale e per le intenzioni della mia e di tante famiglie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Ida

Ho ricevuto il vostro periodico: che gioia, grazie! Grande è la mia devozione a suor Maria Consolata: ho letto il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua portoghese, io sono brasiliano. Desidero ricevere medaglie e immagini di suor Consolata per diffonderle nella mia terra; gradirei anche il DVD "Una vita per l'amore". Grazie.

Carlos

Ringrazio per le vostre preghiere e affido me stessa, la mia famiglia e il mio paese a suor Consolata affinché ci protegga, lei che ha lottato per la salvezza delle anime e per diffondere la devozione al Cuore di Gesù. La mia preghiera continua è "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che mi tiene sempre unita al Signore.

Chantal

Ringrazio per l'attenzione e vi propongo un'idea. Se mi inviate il materiale sulla vita e la spiritualità di suor Consolata, potrei realizzare un piccolo opuscolo in spagnolo per far conoscere la Serva di Dio qui in America Latina. Io svolgo molto apostolato nel mio paese e distribuisco le immagini e i pieghevoli a tante persone, soprattutto ammalati, che hanno bisogno di attenzione e di consolazione. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Dora

Ho avuto la fortuna di conoscere la "piccolissima via d'amore" di suor M. Consolata Betrone leggendo il libro "Il Cuore di Gesù al mondo". Mi piacerebbe far parte delle "anime piccolissime" e per questo chiedo di ricevere la pagellina di iscrizione. Ringrazio sentitamente e resto unita con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Veronica

Sono un sacerdote argentino e desidero ricevere materiale, pieghevoli e immagini di suor Maria Consolata Betrone per farla conoscere nella mia Parrocchia. Fin da bambino conosco l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che apprezzo anche come riparazione a tante bestemmie e come sacerdote vedo gli effetti benefici sulle anime. Suor Consolata mi aiuti ad approfondire il messaggio di amore del Sacro Cuore di Gesù, a viverlo intensamente e a proporlo alle anime. Con una speciale benedizione e saluto.

Nestor Angel



Oggi ho ricevuto il bellissimo giornalino che è stato un bel dono in questo giorno tanto triste. Invoco l'intercessione di suor M. Consolata perché anche lei dal Cielo possa ottenermi da Gesù la grazia che tanto desidero per mio marito e per la nostra famiglia. Mi piacerebbe tanto ricevere pieghevoli, immaginette e se non chiedo troppo, anche una medaglietta di suor Consolata per metterla vicino alla foto di mio marito, perché lo aiuti ad uscire dalle tenebre fitte in cui si trova. Il Signore benedica e ricompensi il bene che fate a tante persone bisognose con la diffusione del messaggio di suor Consolata.

Maria Michela

Sono un giovane dirigente sindacale e ho scoperto, grazie al vostro periodico, la spiritualità delicata e meravigliosa di suor Consolata. Dopo aver letto gli scritti di santa Faustina Kowalska sulla Divina Misericordia, ho ritrovato nella Clarissa Cappuccina lo stesso messaggio di speranza e ne traggio continua linfa per offrire al Signore Gesù i miei atti d'amore. Chiedo di inviarmi del materiale per far conoscere il messaggio della "piccolissima via d'amore" ai miei amici e familiari e una preghiera a suor Consolata per la mia salute. Ringrazio per l'opera di diffusione che state conducendo perché molte anime conoscano l'amore del Signore.

Marco

Vi scrivo dall'Argentina ringraziandovi di cuore per il materiale che mi avete inviato per diffondere la "piccolissima via d'amore": è una meravigliosa spiritualità che ho avuto modo di conoscere attraverso l'ascolto di un programma radiofonico e che potrà essere apprezzata sempre di più anche qui nel mio paese. Per questo accetto volentieri quanto ancora vorrete inviarmi su suor Consolata Betrone, che diffonderò volentieri nella mia Parrocchia "Nostra Signora della Consolata".

Alicia

Ho ricevuto i libri e il materiale su suor Maria Consolata Betrone. Ringrazio comunicando che ho provveduto ad inviare un'offerta. L'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" l'ho ricevuta in dono dal mio direttore spirituale, che me l'ha trascritta su un'immaginetta. Non sapevo che fosse la chiave della "piccolissima via d'amore": l'ho compreso visitando il vostro sito perché cercavo notizie su suor Consolata. Sapere dunque che "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è una via d'amore, mi ha riempita di gioia, la recito anche alla fine del santo Rosario ed ora desidero diffonderla a quanti conosco. Ringrazio Gesù per l'immenso dono di suor Consolata.

Maria

Chiedo preghiere per mia sorella ammalata di tumore; abbiamo bisogno della grazia della sua guarigione per intercessione di suor Consolata. Se è possibile vorrei ricevere una reliquia e materiale biografico.

Carla

Sono la mamma di una bimba, piccolissima perché nata prematura; attualmente è ricoverata in terapia intensiva. Qualche giorno fa sono andata in Santa Casa a Loreto per pregare e ho trovato un pieghevole: sono stata attratta dalla scritta: "Le piccolissime" e ho pensato subito ai piccoli bambini. Ho letto la storia di suor Maria Consolata Betrone, una grande suora dall'incredibile forza spirituale e a lei mi sono rivolta perché interceda per la mia piccolissima bimba. Saluto di cuore.

Annalisa

Ho ricevuto il materiale su suor Consolata e vi ringrazio. Anche il Diario, come tutti gli altri scritti della Serva di Dio sono strumenti preziosissimi che sto gustando piano piano. Mi unisco alla vostra preghiera e a suor Consolata, alla quale affido in particolare la creatura che il Signore mi ha donato e che porto in grembo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Maria Letizia

Ricevo puntualmente il periodico religioso "La piccolissima via d'amore di suor Maria Consolata Betrone". È molto bello, interessante, costruttivo: suor Consolata è importantissima per la mia vita spirituale, mi è più che cara e faccio tesoro dei suoi scritti ringraziando il buon Dio di avercela data per vivere meglio questo tempo così difficile.

Mary



Sono un padre Carmelitano e vivo in California. Circa un anno fa ho letto “Il Cuore di Gesù al mondo” ed ora sto rileggendo questo meraviglioso libro. Ho trovato nel messaggio di suor Consolata molti punti in comune con la spiritualità della “piccola via” di S. Teresa del Bambino Gesù, che mi hanno permesso di vivere in modo più concreto e vero questa via spirituale a me molto cara. Suor Consolata è una delle anime sante che mi ha molto aiutato a crescere nel mio cammino spirituale, nell’amore per il Signore e per il prossimo. Per questo motivo credo sia molto importante che il suo messaggio si diffonda sempre più nel mondo; è davvero molto prezioso per la salvezza delle anime. Desidero quindi ricevere qualsiasi genere di materiale per farla conoscere nel mio paese e prego perché venga presto glorificata. Vostro fratello in Cristo.

br. Raymond

Grazie per il giornalino che ricevo regolarmente ed è un nutrimento per il mio spirito e mi fa sentire più vicina suor Consolata. Venendo a Torino mi sono fermata a Moncalieri in monastero per pregare sulla tomba di suor Consolata. Era un mattino feriale, non c’era nessuno: ho lasciato una preghiera alla tomba della Serva di Dio, poi sono ripartita e vi assicuro che quella visita mi è rimasta nel cuore perché ho avvertito una particolare sensazione che non riuscirei a condividere, ma che mi accompagna e mi fa riflettere. Raccomando a suor Consolata mio cognato e sua moglie che hanno gravi problemi di salute e chiedo una preghiera anche per me, perché non sprechi il dono così grande della via della confidenza. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Elda

Chiedo umilmente preghiere e l’intercessione di suor Consolata per un mio grosso problema di salute: soffro di sindrome mieloproliferativa cronica, purtroppo ho un rene solo e non posso assumere tutti i farmaci. Grazie di cuore.

Maria Teresa

Grazie mille per i libri che ho ricevuto con gioia. Amo tanto suor Consolata Betrone perché mi ha insegnato una via tanto preziosa per onorare e amare Gesù sopra ogni cosa. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Maria

Ringrazio per i libri ricevuti, “Amore per vocazione” e “Trattatello sulla piccolissima via d’amore”. Ho distribuito anche i pieghevoli e le immaginette di suor Consolata alle persone care per farla conoscere. Anch’io mi sto impegnando nella “piccolissima via d’amore” recitando molte volte al giorno “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e quindi presto potrò essere una vera “piccolissima”. Chiedo preghiere per me, per la necessità di un lavoro.

Leda

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

- Suor Maria Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina (1903-1946)
- Il Monastero Sacro Cuore
e le Clarisse Cappuccine
- Le vie d’accesso
- L’angolo
della posta
- Avvisi

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

***Per conoscere
suor M. Consolata Betrone
e la spiritualità della
“piccolissima via d’amore”***



italiano

francese

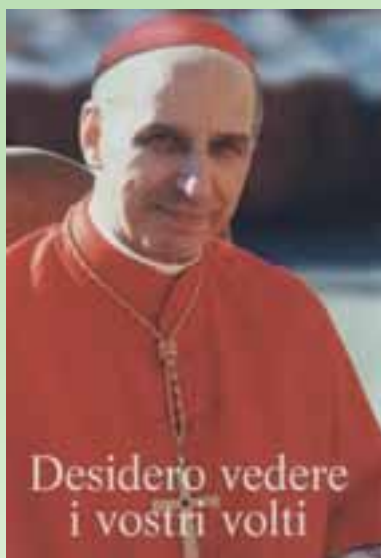
inglese

spagnolo

italiano

portoghese

Vita in Monastero



La Visita all'Unità Pastorale 42 del Cardinal Severino Poletto svoltasi dal **10** al **22**, è stata un evento importante di grazia per tutte le Parrocchie della nostra zona e in particolare domenica **22** il programma ha fissato una sosta del nostro Arcivescovo anche in monastero.

Lo abbiamo accolto con tanta gioia condividendo un momento fraterno proprio come desiderio del suo cuore di Pastore espresso nel messaggio alla Diocesi: «... Verrò da voi per un incontro affettuoso di Padre con i propri figli spirituali, di fratello con i propri fratelli nella fede... Vorrei tanto potervi confortare nelle sofferenze della vostra vita e nelle lotte e difficoltà che sopportate per essere fedeli a Cristo...

Ma a mia volta desidero anch'io essere confortato dalla vostra fede vissuta all'interno delle famiglie, delle comunità parrocchiali e testimoniata nei diversi ambiti di vita».



Dal **6** all'**11** Padre Mario Airoidi, direttore spirituale del Seminario di Novara, ci ha guidate nel corso annuale degli Esercizi spirituali sviluppando il tema: «*La vita consacrata e la sfida della fede*». Questi giorni sono stati un dono e una provocazione al nostro impegno di preghiera: nel proporre infatti alla meditazione la crisi della fede in questo tempo post-moderno e le figure dei «giusti» che il Signore manda a condividere il dramma del neopaganesimo, Padre Mario ci ha documentato l'urgenza di una fede vissuta con intensità, una fede adulta e pensata, convinta, perseverante e irradiante.



Martedì **21**, la giornata di preghiera per le claustrali è culminata con la concelebrazione Eucaristica dei Parroci della nostra Unità Pastorale presieduta dal moderatore Don Roberto Zoccalli e con la recita del S. Rosario meditato e animato dai nostri studenti Cappuccini Fr. Marco e Fr. Luca. Questo incontro molto partecipato dai fedeli e dalla religiose operanti sul territorio, è stato occasione di comunione intensa che ci ha richiamato la forza del sentirsi Chiesa viva, attiva e contemplativa.

Un grazie pieno di tanta riconoscenza e affetto vogliamo dirlo al biblista Don Cesare Casale Marcheselli che nelle sue brevi ma intense visite ci propone sempre ricchi momenti di formazione, quest'anno: «*I viaggi di San Paolo*».



Il 1° dicembre il Signore ha voluto che il carissimo **Padre Ruggero** ofm festeggiasse in Cielo il suo 95° compleanno che avrebbe festeggiato in terra appena il giorno dopo! Paterno e affezionato confessore della nostra Comunità per 21 anni, ci seguiva con premura e bontà commovente: nonostante l'età e il ricovero nell'infermeria del convento per i suoi ormai incalzanti problemi di salute, amava farci sorprese venendoci a trovare. Lo incontravamo sempre affabile, gioioso, capace di confortante umorismo e pieno di attenzioni per ciascuna di noi. Desideriamo ricordarlo attraverso le parole dell'Arcivescovo Sua Em. Card. Severino Poletto durante l'omelia al funerale:



«Siamo invitati a illuminare con la parola di Dio la figura di questo grande religioso: Padre Ruggero... Noi dobbiamo rendere onore a quest'uomo, per quello che è stato e per quello che ha fatto... Noi definiamo quest'uomo, seguendo il testo della parola del Signore, un uomo giusto, che è, è stato ed è nelle mani di Dio. Non solo adesso che è morto, ma durante tutta la sua vita Padre Ruggero è stato nelle mani di Dio e, prima di parlare del suo servizio come cappellano del carcere, vorrei proprio esaltare la sua vita di religioso, la sua consacrazione religiosa... Ha accolto nella sua vita il progetto di Dio, ha lasciato tutto: progetti umani, possibilità di realizzazioni umane o individuali, per consacrarsi alla vita religiosa come figlio di San Francesco... Ora noi siamo invitati a pensare a Padre Ruggero in Paradiso. Ed ecco allora che la morte, ci dice il Libro della Sapienza, diventa un'occasione per pensare al "poi"... Padre Ruggero per cinquant'anni ha confortato Gesù Cristo nella persona dei carcerati... per cinquant'anni è stato cappellano dei carcerati prima a "Le Nuove" e dopo a "Le Vallette"... e allora lasciate che sottolinei una caratteristica: l'assistenza a settantadue condannati a morte... Che cosa avrà detto Padre Ruggero a quei settantadue uomini che ha accompagnato alla fucilazione... Voi pensate che in quei casi basti una consolazione umana o sia sufficiente dire "Fatti coraggio"?... O tu hai, ma con la certezza di una fede da gigante come l'aveva Padre Ruggero, la forza di annunciare a questo fratello che quel momento della morte non è la fine di tutto... o altrimenti tu non hai niente da dire... La nostra speranza è piena di immortalità... Io credo che c'è la vita eterna, io credo che Gesù Cristo è morto e risorto per darci la prova, la garanzia che noi siamo stati creati per l'immortalità. Padre Ruggero ai condannati a morte aveva solo questa parola da dire, questa è l'unica speranza che lui poteva dare a quelle creature. Raccogliamo il messaggio e ringraziamo il Signore per il cuore grande di Padre Ruggero, e custodiamo dentro di noi questo messaggio perché diventi lezione di vita».

Nel tardo pomeriggio di domenica **31**, solennità della Sacra Famiglia, il Signore Gesù è venuto a prendere la nostra Sorella **Suor Maria Veronica** (Carolina Bonacina).

Ci è parso particolarmente significativo questo giorno che ha concluso un lungo anno di sofferenza vissuta e consegnata ogni giorno da Suor M. Veronica all'intercessione di Gesù, Maria e Giuseppe.

Nata a Bergamo l'11 dicembre 1921, entrò in monastero nel 1951 ed emise la Professione Perpetua nel 1955. Era una donna forte, operosa, fedele nel compimento di ogni suo dovere, anche se molte volte gravemente provata nella salute. La ricordiamo nel suo servizio di portinaia che alternò a quello di sacrestana, svolgendo con particolare dedizione e cura ogni lavoro perché lo sentiva «per il Signore».



In questi ultimi anni sorella infermità ha visitato Suor M. Veronica costringendola a tante cure e terapie fino alla scorsa primavera, quando un'embolia polmonare e le successive due fratture al femore le hanno tolto la possibilità di camminare, fino all'immobilità. Una spoliatura totale che l'ha condotta ad abbandonarsi alla volontà di Dio nel progressivo aggravarsi delle sue condizioni che hanno richiesto ripetuti ricoveri in ospedale.

Suor M. Veronica è andata incontro allo Sposo nella certezza di essere «ricercata, non abbandonata» e sicuramente l'ultimo suo pensiero è stato un atto d'amore per il Signore, quel «Gesù, Maria vi amo, salvate anime» che abbiamo tante volte ripetuto noi quando non poteva più pronunciarlo. Con lei

cantiamo il Magnificat per le grandi cose che il Padre ha compiuto nella sua e nostra piccolezza e mentre imploriamo la Sua misericordia per Suor M. Veronica, chiediamo alla nostra Sorella di intercederci un cuore vigilante nell'attesa della Sua venuta.

Padre Piero Gheddo, missionario del Pime, ha celebrato la Santa Messa di Natale e ci ha trasportate spiritualmente in terra di missione. Durante un simpatico scambio fraterno, abbiamo condiviso l'intensa esperienza delle comunità cristiane nascenti visitate recentemente da Padre Piero e anche questa volta abbiamo assicurato il nostro contributo di preghiera.

Il 26 abbiamo accolto con commozione la Reliquia di Santa Teresa di Lisieux che ha sostato pellegrina nella nostra Cappella alcune ore: un tempo breve ma sufficiente per gustare la gioia di una grazia così grande, l'incontro di «due Sorelle»! Sappiamo infatti come Suor Maria Consolata Betrone sia stata attratta alla «via d'amore» leggendo il libro *«Storia di un'anima»*: l'invito di Santa Teresa alle «piccole anime»: «Gesù vorrei amarlo tanto, amarlo come nessuno l'ha amato mai», trovò eco in lei e corrispondeva pienamente al desiderio del suo cuore. Molti fedeli si sono uniti a noi Sorelle per questo tempo di intensa preghiera di ringraziamento e di lode: il nostro Parroco Don Ugo ha presieduto la concelebrazione Eucaristica e Padre Nicola Galeno, Carmelitano, con le sue poesie ha aiutato i presenti a sentire particolarmente vicina la «piccola grande» Teresa e qui di seguito ne riportiamo alcune.





«Teresa ricorda ancora quando durante una passeggiata notturna il Babbo le aveva indicato una costellazione che sembrava formare una "T", proprio come le iniziali del suo nome... A poco a poco il suo occhio ricercatore scopre una nuova "Via Lattea", che sarà un po' come la nuova autostrada del suo spirito.

PICCOLA VIA

*PICCOLA VIA, NOTA AGLI OSTINATI
RICERCATORI dell'IMMENSO CIELO
OVE l'ONNIPOTENTE si DIVERTE
A SEMINAR TESORI favolosi!*

MANOSCRITTO A

*LAMPADA fioca, vedi QUESTA MANO
VERGARE il quadernetto... Dal mio CUORE
ESCONO le delizie dell'infanzia
INSIEME alle AMAREZZE. Nello SCRIGNO
DOVEVANO RESTARE... Ma lo SPOSO
VOLLE con dolce IMPERIO RIVELARLE
PERCHÉ di QUESTA STORIA RISALTASSE
L'INCONFONDIBIL TOCCO dell'AMORE!*



L'ordine di scrivere i ricordi della propria infanzia le era venuto nel gennaio del 1895 dalla Priora stessa, Madre Agnese (Paolina) dietro suggerimento casuale dell'altra sorella, Suor Maria. Teresa in un certo senso cascò dalle nuvole. Si accinse comunque di buon grado.

Le cose, che si scrivono, sono veramente sublimi se resistono all'impatto del dolore più scarnificante e, soprattutto, alla prova della fede, quando tutto, attorno e dentro di noi, sembra ribadire violentemente che Dio non esiste e che tutta la nostra vita è stata soltanto un'illusione...

PURA FEDE

*SEMBRA ORMAI SCORDATA
Dalla linfa AMATA
QUESTA fogliolina...

FEDE TUTTA spoglia
DEL fervore ANTICO,
FEDE CRISTALLINA...*

L'ULTIMO SGUARDO Di TERESA

*TORNA A SORRIDERE
FRESCO più di ROSA
Il volto TENERO
COME di fanciulla
CHE il viso ANGELICO
TROVI della MADRE
DA SEMPRE sospirata
SULLA TERRA!*



"Mio Dio, ti amo!": queste le parole conclusive del suo cammino terreno. Parole che non si improvvisano, ma sono frutto di un'incessante donazione...

Teresa, che aveva il volto così provato durante l'agonia, una volta spirata, come per incanto assume un'aria riposata. E l'amata Celina subito ne approfittò per fotografarla: è l'ultima fisionomia terrena di Teresa!



G
E
N
N
A
I
O



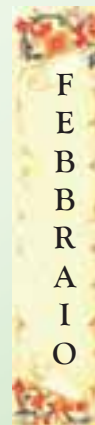
Sabato **13**, alla presenza del Ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Minori, Padre Gabriele Trivellin, quattro postulanti sono state accolte nella Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare che ha sede presso il nostro monastero. Ringraziamo il Signore per il dono di queste Sorelle che iniziano il cammino di formazione: siamo liete di accompagnarle con la nostra preghiera e di sostenerle nell'esperienza del loro cammino fraterno. L'800° Anniversario della nascita di Santa Elisabetta di Ungheria, (1207-2007), Patrona dell'Ordine Franciscano Secolare, ci permetterà di ricevere un ulteriore dono di grazia: sabato 1° dicembre 2007 la Reliquia della Santa sosterà nel nostro monastero e sarà una nuova occasione di preghiera e di comunione fraterna.

Il **27** riceviamo la visita di Padre Mariano Bubbico ofm capp, Assistente della Federazione Italiana Clarisse Cappuccine, per alcuni giorni di incontro e di verifica, a servizio della vita spirituale della nostra fraternità.



Il **23**, nel nostro parco è stato necessario abbattere una quercia secolare aggredita da un fungo che ne comprometteva la vita e di conseguenza anche la stabilità. Il «dolce» peso è stato «affettato» per poter raggiungere terra in condizioni di sicurezza: un dispiacere per tutte noi perché la maestosa quercia era tra quelle presenti nel giardino al tempo della fondazione del monastero e dunque vista anche da Suor Consolata.

F
E
B
B
R
A
I
O



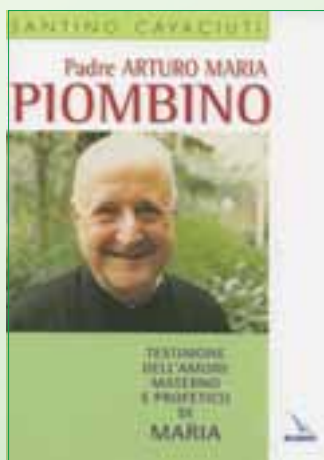
MARZO



Il **16** Don Roberto Zoccali ha accompagnato in monastero Mons. Giancarlo Bregantin, Vescovo di Locri-Gerace: una gradita sorpresa

che ci ha dato modo di pregare insieme durante le Lodi e la S. Messa: abbiamo ringraziato questo Pastore così sollecito e coraggioso che da anni seguiamo con la preghiera per le sue grandi intenzioni.

Domenica **15**, Festa della Divina Misericordia e Anniversario della nascita di Suor Maria Consolata Betrone, è stata scelta come data significativa per la presentazione



del libro: "PADRE ARTURO MARIA PIOMBINO TESTIMONE DELL'AMORE MATERNO E PROFETICO DI MARIA". Questa biografia presenta il Padre Barnabita, che fu confessore della nostra Comunità al tempo di Suor M. Consolata. Il relatore, Don Mario Cuniberto, si è particolarmente soffermato nella sua relazione sulle manifestazioni che Padre Piombino ebbe - e di cui egli medesimo fu testimone - da parte della Madre di Dio, definitasi la *Madonna delle Spine*. Il significato di incoraggiamento e di confidenza, il messaggio di richiamo alla pace nel mondo e all'unità dei cristiani, la prova concessa della potenza della preghiera sugli eventi della storia, non lasciano dubbi sull'interpretazione del singolare nome con cui la Beata Vergine Maria ha desiderato presentarsi ancora

A
P
R
I
L
E





all'umanità del nostro tempo: la Madonna delle Spine è la *Mater Misericordiae delle nostre sofferenze*. Dio, ricco di misericordia, non ha abbandonato l'umanità immersa nel peccato, ma nella Redenzione del Figlio continua ad amare il mondo invitandolo a conversione e fiducia, a speranza e confidenza, a penitenza ed amore: Egli è sempre il «Dio con noi», anche tramite la Vergine Madre e i suoi Santi, che per noi intercedono grazie e consolazioni presso il Cuore divino.

Ricordando...

Nel precedente numero abbiamo partecipato il ritorno al Padre di **Mons. Paolo M. Hnilica**, Gesuita. Abbiamo conosciuto personalmente questo carissimo Vescovo e non possiamo dimenticare la sua ricchezza spirituale che ci ha trasmesso durante le due visite in monastero in cui ha sostato a lungo alla tomba di Suor Consolata. Gli stava tanto a cuore la spiritualità della Serva di Dio e scrisse un giorno: «Secondo l'esempio di Suor M. Consolata... vogliamo anche noi rinnovare il nostro impegno di amore, di sacrificio e di preghiera per tutte le anime e specialmente per quelle dei sacerdoti». Essere profondamente unito a Gesù nella sua opera di redenzione e collaborare con Lui per la salvezza di ogni fratello, fu il programma di tutta la sua vita.

Mons. Hnilica era nato il 30 marzo 1921 a Unatin, un piccolo villaggio della Slovacchia. Era il primo di otto figli. La fede trasmessagli dalla mamma alimentò costantemente la sua vita spirituale. La notte tra il 13 e il 14 aprile 1950 i soldati del regime comunista occuparono il collegio dei Gesuiti dove Paolo era novizio e imprigionarono tutti i seminaristi per condurli in un campo di concentramento. Scampato alla prigionia fu ordinato sacerdote clandestinamente alcuni mesi più tardi e Paolo era consapevole di aver ricevuto questa grazia dalla Madonna alla quale si era consacrato a 17 anni. La situazione della Chiesa in Cecoslovacchia peggiorava continuamente e si rese necessario consacrare nella clandestinità un vescovo pronto ad amministrare i Sacramenti e a ordinare nuovi sacerdoti anche a costo della vita. La scelta cadde su Paolo Hnilica e gli fu detto: «La tua diocesi si estende ora da Berlino verso Mosca fino a Pechino». Diede così inizio alla sua pastorale segreta, ma ricercato dalla polizia, riuscì con grande pericolo a lasciare la Cecoslovacchia e a recarsi a Roma per informare il Santo Padre Pio XII. Anche il buon esito della fuga fu da lui affidato alla Madonna. Il messaggio di Fatima rivestì nella vita personale e pubblica del Vescovo Hnilica un'importanza particolare, gli dedicò infatti tutta la sua vita sollecitando continuamente aiuti e preghiere per la conversione della Russia. L'altra devozione da lui diffusa assiduamente fu il culto alla Divina Misericordia: la grande serenità che irradiava dalla sua persona, proveniva dalla fiducia in Gesù misericordioso. Negli ultimi anni ha sperimentato sempre più la sofferenza della fragilità fisica, che ha sopportato con coraggio e pazienza dedicandosi totalmente alla preghiera: sulla sveglia del suo comodino aveva scritto a mano le parole dette da Gesù a Suor Consolata: «Ogni atto d'amore è un'anima! Non perdere tempo!». In questo modo aveva sempre presente la cosa più importante di tutte: la salvezza delle anime. Fino all'ultimo si è donato al Signore e al prossimo, morendo pienamente abbandonato all'Amore misericordioso di Dio e nella filiale devozione alla Madonna.



Le Sorelle Clarisse Cappuccine

Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

ore 8,15 Lodi	ore 9,00 S. Messa <i>(domenica)</i>
ore 9,00 Ora Terza	ore 7,30 S. Messa <i>(lunedì - martedì - mercoledì - giovedì)</i>
ore 12,30 Ora Sesta	ore 18,00 Vespri e S. Messa <i>(venerdì)</i>
ore 15,15 Ora Nona	ore 18,00 S. Messa festiva <i>(sabato)</i>
ore 17,30 S. Rosario meditato	
ore 18,00 Vespri <i>(sabato ore 17,00)</i>	
ore 21,00 Compieta	

Adorazione Eucaristica
dalle ore 15 alle ore 19,30
martedì e giovedì l'Adorazione
si conclude alle ore 22,30 con la celebrazione
dell'Ufficio delle Letture

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Venerdì 15 Giugno 2007

Giornata di adorazione: ore 8,00 lodi esposizione Eucaristica sino alle ore 18,00
S. Messe: ore 18,00 Vespri e S. Messa
ore 20,30 S. Messa animata dal Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Martedì

Cenacolo del Movimento Sacerdotale Mariano guidato da Don Mario Vincenti
ore 15,30 Santo Rosario e Santa Messa.

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione
S. Messe ore 7,30 e 18 - Esposizione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 19,30.

Il giorno 18 di ogni mese

ore 7,30 Celebrazione Eucaristica secondo le intenzioni
dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "anime piccolissime".

Prima Domenica

Adorazione Eucaristica per la Pace : dalle ore 10 alle ore 19,30

Terza Domenica

ore 16,30 preghiera per la famiglia
animata da Anna Maria e Andrea della Piccola Famiglia di Maria.



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

- L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.
- I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.
- Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Notizie dai gruppi

Moncalieri - Il gruppo delle “piccolissime” di Moncalieri ha allestito una mostra a cartelloni sulla vita e sulla spiritualità di suor M. Consolata, itinerante nelle Parrocchie che lo richiedono o si rendono disponibili a questa iniziativa dell'Associazione. Il percorso è iniziato a Torino (S. Giorgio - S. Barbara, SS. Sacramento) e si è spostato in questi mesi estivi in provincia di Cuneo. Ringraziamo i volontari che si occupano di questo servizio e quanti sostano per conoscere e incontrare suor M. Consolata.





Polonia - Le sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero di Ostrow ci comunicano che si moltiplicano i Cenacoli di preghiera cui aderiscono coloro che vogliono vivere l'atto incessante d'amore di suor Maria Consolata Betrone nella realtà di oggi. Nella preghiera avvertono il desiderio del Cuore di Gesù di accendere d'amore i cuori e unirsi totalmente a loro nel silenzio, nella pace e nella gioia.

Roma - Un bel gruppo di "piccolissime" guidato da don Pietro presso il Santuario delle Tre Fontane è molto attivo spiritualmente con l'impegno quotidiano dell'atto d'amore. La "piccolissima via" di suor M. Consolata viene irradiata con la preghiera, con le pubblicazioni e anche con una pagina web curata da Antonella che ci aggiorna sulle attività del gruppo.

...NEL NOME DI SUOR M. CONSOLATA

• SOSTEGNO MISSIONARIO



Fratel Giovanni Grigoletto del Centre Medical St. Camille, Ouagadougou- Burkina Faso è rientrato in Italia per un periodo di riposo e di cura e naturalmente è venuto in monastero a salutare e a ringraziare gli amici di suor M. Consolata che provvedono al sostegno dei bambini seguiti e curati nella sua missione.





Padre Ghislain Tshikendwa ha iniziato nella sua terra, il Congo, la fondazione “FONDEFA”, che ha lo scopo di trovare mezzi economici per l’educazione dei ragazzi e delle ragazze che desiderano intraprendere studi universitari di medicina, economia, diritto e agronomia. Il padre Gesuita ci scrive infatti dicendo che: “...Curare la formazione dei ragazzi e dei giovani è l’unica via per migliorare le condizioni sociali ed economiche del paese tanto provato dalla povertà e dalla malattia ed ora anche dalla grave situazione di sofferenza causata dalla guerra civile tanto violenta”. L’Associazione di suor M. Consolata continua ad impegnarsi nella collaborazione per inviare il proprio contributo economico ricevuto con offerte e dalla vendita di oggetti artigianali.



• AIUTO ALLA VITA

Questi bambini ringraziano l’Associazione di suor M. Consolata per gli aiuti che le loro famiglie hanno ricevuto.



Chi desidera contribuire a queste iniziative “...NEL NOME DI SUOR M. CONSOLATA”
può utilizzare il c/c n. 16109126 intestato all’Associazione o.n.l.u.s.
“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù” specificando:
* SOSTEGNO MISSIONARIO - * AIUTO ALLA VITA



Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle clarisse cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a suor Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, 'una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità...(Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'Autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di suor Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

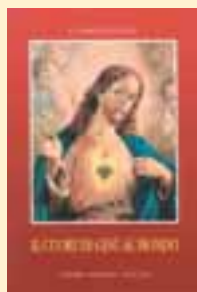
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 - "La piccolissima via d'amore di suor M. Consolata Betrone" 87 pp.



Don Giampiero Invernizzi
SINFONIA DI ANIME

IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: suor Consolata Betrone, santa Teresa di Gesù Bambino e santa Bernardetta Soubirous.

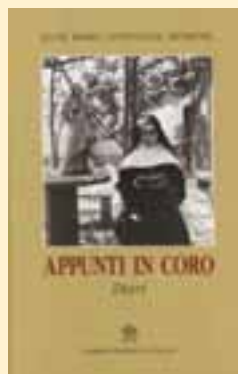


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da suor Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da p. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina». (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**

Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riservato dal Signore nel cuore della Serva di Dio suor Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.

“O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente, che la via da seguire è per me la via dell’amore.

*In essa completamente mi abbandono,
di essa mi fido
e ti prometto di vivere d’amore,
con un incessante atto d’amore,
compiendo tutto con amore,
nulla cercando se non amore!”.*

Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio.

Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005





OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio suor M. Consolata, davanti all'icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L'olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l'Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

MONASTERO SACRO CUORE

Mercoledì 18 Luglio 2007

*Anniversario della nascita al Cielo
della Serva di Dio*

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

ore 7,30 S. Messa

ore 8,00 Lodi e Adorazione
Eucaristica

ore 17,30 S. Rosario e Vespri

**ore 20,30 Concelebrazione
Eucaristica**

presieduta da Sua Eccellenza

Mons. Giuseppe Guerrini *Vescovo di Saluzzo*

animazione liturgica a cura del Coro polifonico "G.F. Haendel" di Trofarello



Situato a Moncalieri, località Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino a località Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino a località Moriondo
- Dalla autostrada TO - PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi Via Torino, Strada Genova fino a località Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in località Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.